ANNO XXXIV — Domenica, 27 marzo 1881 — N. 86

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Trim.	Semestre	Anno
Roma	[illegible]	L. 11	L. 20
Provincie del Regno	[illegible]	» 14	» 26
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	[illegible]	» 18	» 32
Stati Uniti dell'America Settentrionale	[illegible]	» 20	» 24
America Meridionale	[illegible]	» 24	» 38
Cina, Giappone, Chilì e Australia	[illegible]	» 24	» 46

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.
Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.
Ciascun foglio cent. 10 per le provincie. — In Roma cent. 5.
Un foglio arretrato centesimi 20. — Per Roma 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. — A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del giornale L'Opinione, via del Seminario, 87, pianterreno ROMA.

I signori Abbonati il cui abbonamento scade colla fine del corrente mese, sono pregati di volerlo rinnovare per tempo, ed unire alla domanda d'associazione una fascia del giornale in corso.

I nuovi Abbonati sono pregati di scrivere a caratteri chiari l'indirizzo, affine di evitare errori e sviamenti di giornali.

L'Amministrazione non risponde che degli abbonamenti presi direttamente all'Ufficio del Giornale o mediante vaglia postale.

Chi spedisce il prezzo in biglietti di Banca, è avvisato di assicurare o raccomandare la lettera, senza di che l'Amministrazione non se ne può tener responsabile.

Non si dà corso alle domande d'abbonamento a cui non è unito il prezzo.

Le lettere non affrancate saranno senza eccezione respinte.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE:

Pel Regno:		Per Roma:	
Un anno	L. 26	Un anno	L. 20 —
Semestre	» 14	Semestre	» 11 —
Trimestre	» 7	Trimestre	» 6 —
Un mese	» 3	Un mese	» 2 50

Roma, 26 marzo

BOLLETTINO POLITICO

È singolare lo studio che mettono i conservatori francesi a rendere il signor Gambetta responsabile degli errori del governo nella politica estera; come, d'altra parte, è notevole la sollecitudine con cui il presidente della Camera si sforza di sciogliersi da qualunque solidarietà negli atti del governo. Per fermo l'attacco del signor Gavardie, ripetizione di altri attacchi simili che incominciarono ad apparire dopo le famose dichiarazioni di Barthélemy Saint-Hilaire, non venne opposto. Non è quando si manifesta un screzio profondo, sopra una questione capitale, fra il presidente della Camera e il presidente della repubblica, fra il signor Gambetta e la maggioranza dei ministri, che può la Destra avere qualche probabilità di successo e sperare di scuotere la fede del paese nei disegni politici del signor Gambetta stesso, accusandolo di essere il vero autore dello scacco subito dalla Francia nei negoziati promossi dalla lite turco-ellenica. È vero che attualmente il presidente della Camera, pur difendendo ostinatamente lo scrutinio di lista, fa di tutto per cattivarsi le simpatie del signor Grévy e per togliere alla lotta qualunque carattere d'ambizioso dualismo; è vero che egli fortemente s'ingegna di non parere di scorgere il nesso fra lo scrutinio di lista e il radicalismo e di persuadere la Francia economica, la Francia produttrice, che egli nulla ha di comune coi radicali, che nello scrutinio di lista non è implicato il trionfo di costoro, che il suo cuore e la sua mente saranno sempre rivolti allo sviluppo dei fattori della ricchezza nazionale. Ma in fondo al pensiero del signor Gambetta sta quella Camera riformatrice pronta a lavorare per la repubblica e per la patria, che egli s'aspetta dalle future elezioni; come ebbe a dire nel banchetto delle Camere sindacali. La Camera attuale sarà meravigliata di sentirsi indirettamente rimproverata d'essere restia alle riforme. La verità si è, che le parole a nulla valgono, quando ne traspare un pensiero non conforme al loro suono. Nella Camera attuale prevale lo spirito repubblicano moderato; nella Camera *riformatrice* dovrebbe, secondo le segrete speranze del sig. Gambetta, predominare lo spirito repubblicano radicale.

In Atene, rassegna delle truppe, distribuzione di bandiere, sbarco di casse di fucili e di cannoni Armstrong e di munizioni e di muli per il servizio del treno, arrivo di nuove cannoniere e di nuove navi portatorpedini nel Pireo, iscrizione di altri 2,000 marinai volontari, formazione di altri battaglioni. Tutto questo è indizio di pace sicura e incoraggia gli ambasciatori a proseguire arditamente i loro negoziati. Dall'altro lato la Porta, che avrebbe dovuto cedere alla Grecia tutta la Tessaglia e l'isola di Candia, quest'ultima invece dell'Epiro, ora si fa più avara: o Candia od una parte soltanto della Tessaglia, o tutta la Tessaglia senza Candia. Ma ecco apparire la discordia fra i rappresentanti delle potenze: il sig. Goschen preferisce discutere sopra la base della cessione di tutta la Tessaglia, mentre i colleghi suoi si dichiarano favorevoli alla cessione di Candia e di parte soltanto della Tessaglia. Anche questo è sogno pressochè certo dell'infelice sorte riservata alla diplomazia in Oriente. In fine la Porta, quando non bastasse l'incertezza in cui si trovano le potenze rispetto alla Grecia, il cui pensiero sembra ancora ignoto, volle accrescere i dubbi e lo scompiglio, ritirando, dopo pochi giorni, la primitiva offerta della cessione dell'isola di Candia, collo specioso pretesto dell'opposizione di alcuni ministri; quasi si possa dar a credere all'Europa che l'offerta di cotesta cessione fosse stata fatta a caso, impensatamente e senza il previo avviso del ministero!

LO SCRUTINIO DI LISTA
ALLA CAMERA

Un discorso notevole che si è udito alla Camera con sommo compiacimento, quello dell'on. Fortunato, ha combattuto a fondo lo scrutinio di lista semi-provinciale, incompiuto, che noi abbiamo sempre oppugnato. Questo oratore giovane e sereno, e sovratutto coraggioso, volle affrontare le più ardue difficoltà del problema, irretirsi ad arte in tutti i bui avvolgimenti di esso, per districarsene con mirabile disinvoltura. La Camera, la quale saluta ogni ingegno fresco e robusto che si rivela, faceva manifesto il suo plauso con animo lietissimo. Si erano tanto gonfiati i meriti dello scrutinio di lista, mozzicato qual è nel disegno di legge che si discute, che una critica severa dei suoi miracolosi effetti incontrava il gradimento di molti deputati.

Per essere schietti con tutti, com'è nostro costume, a noi pare che si esagerino i vizi e la efficacia di questi stromenti elettorali. È il solito difetto della scuola francese che dà alle forme una prevalenza esagerata sulla sostanza delle cose, e contro la quale il Rudinì nel suo notevolissimo discorso argomentò con tecnica efficacia.

Noi non attribuiamo allo scrutinio di lista alcun mirabile effetto, e ci pare strano il merito che gli si addice di staccare il deputato dalle quotidiane miserie dei suoi elettori. Con le nuove circoscrizioni, che neppur esano essere provinciali, si allargano molto probabilmente le occasioni e le probabilità di ogni specie di piccola briga. A ben altre riforme è uopo alzare la mente per raggiungere il fine desiderato di purgare la Camera dalle influenze illegittime degli elettori sui deputati e dei deputati sui ministri. Bisogna fortificare le autonomie e le responsabilità locali in tal guisa che un numero infinito di affari, i quali ora si disbrigano al centro, si compiano sul luogo per mezzo degli attuali organismi amministrativi, o creandone di nuovi per corrispondere a più importanti funzioni discentrate. Allora soltanto salveremo il parlamentarismo dalle sue degenerazioni, come l'on. Fortunato ha scolpito con pochi e preziosi periodi, nei quali, ricordando un lavoro insigne dell'on. Spaventa, chiari come bisognava oggidì, con solide istituzioni, salvare la giustizia e l'amministrazione dai pericoli della onnipotenza parlamentare. Costituzione delle autonomie e delle responsabilità locali; coraggioso discentramento, guarentigie dagli arbitrii amministrativi a tutela delle libertà individuali e dei diritti di tutti — così purgheremo il parlamentarismo dai suoi vizi peggiori, e ci illuderemmo credendo che basti a tal uopo il mutare lo scrutinio uninominale in quello di lista.

Veggasi l'esempio del ministero dei lavori pubblici. In che cosa le nuove aggregazioni elettorali scemerebbero le ansie, le brighe, le influenze dei deputati, a favore dei lavori pubblici che il loro collegio attende dallo Stato? Fu attribuita a un illustre uomo di Stato inglese la seguente sentenza, che se in Inghilterra vi fosse un ministero dei lavori pubblici organizzato com'è in Francia e in Italia, le libertà inglesi correrebbero un pericolo. E chi sapesse trovare il modo, costituendo anche nuovi organismi amministrativi nelle acque, nelle strade, di sottrarre al governo una massa notevole di lavori pubblici, meglio che collo scrutinio di lista raggiungerebbe l'intento di alzare in più spirabile aere l'animo dei deputati. Imperocchè in ciò fautori dello scrutinio di lista e del collegio uninominale, noi dovremmo consentire tutti, che è necessario costituire un Parlamento in cui l'ombra dei campanili non nasconda l'Italia ai deputati, che pensi alla patria più che alle umili esigenze di ciascun collegio. Ora siffatto intento non sarà raggiunto che quando un ordinamento amministrativo coraggioso e razionale toglierà al governo centrale e al Parlamento quell'ufficio di provvidenza universale che oggi esercitano. Piacciono anche a noi le alte mete; ma pretendere collo scrutinio di lista di raggiungerle e guarire il parlamentarismo dei guai dell'accentramento, ci ricorda i vanti di quegli spagnuoli, i quali, simulando i giganti della favola, volevano dare la scalata ai cieli.

LA RIFORMA ELETTORALE

Ecco gli articoli dal 59 al 68 del progetto di legge della Commissione:

Art. 59. Nella sala dove ha luogo la votazione e fino a che l'adunanza non sia sciolta, gli elettori non possono occuparsi d'altro oggetto che dell'elezione dei deputati.

Art. 60. La sezione, purchè siano presenti almeno venti elettori, elegge l'ufficio definitivo, composto di un presidente e quattro scrutatori.

Ciascun elettore scrive sulla propria scheda soltanto tre nomi, e si proclamano eletti i cinque che hanno ottenuto maggior numero di voti.

Colui che ha più voti è il presidente; a parità di voti si proclama eletto il maggiore d'età.

L'ufficio così composto nomina il segretario, scegliendolo fra gli elettori del collegio presenti all'adunanza nell'ordine seguente:

a) Notai;

b) Cancellieri e vice-cancellieri di pretura;

c) Segretari e vice-segretari comunali;

d) Altri elettori.

Il segretario vota in quella sezione dove esercita l'ufficio.

Esso dev'essere rimunerato coll'onorario di lire venti, a carico del comune in cui ha sede l'ufficio elettorale.

Il processo verbale da lui rogato riveste, per ogni effetto di legge, la qualità di atto pubblico.

Art. 61. Se il presidente ricusa od è assente, resta di pieno diritto presidente lo scrutatore che ebbe maggior numero di voti; il secondo scrutatore diventa primo, e così successivamente. In caso di rinunzia o di assenza d'alcuno fra gli scrutatori, sono ad essi surrogati coloro che nello scrutinio ottennero maggior numero di suffragi nell'ordine determinato dal numero dei suffragi medesimi.

Art. 62. Ciascun candidato alla deputazione ha diritto che venga aggiunto all'ufficio definitivo di ogni sezione un proprio rappresentante, purchè sia inscritto sulle liste elettorali della sezione medesima e presentato da cinquanta elettori del collegio con domanda scritta, che viene inserita nel processo verbale.

Questi rappresentanti non prendono parte alle operazioni dell'ufficio, ma hanno diritto di riscontrarle in tutto il loro corso.

Se non si presentano o si ritirano, le operazioni elettorali continuano senza interruzione e sono valide non ostante la loro assenza.

Art. 63. Se alle ore 10 ant. non sono incominciate le operazioni elettorali per la costituzione del seggio definitivo, e non si trovano nella sala dell'adunanza almeno 20 elettori per procedere alle operazioni medesime, il seggio provvisorio diventa definitivo. Esso nomina il segretario secondo le norme stabilite nell'articolo 60.

Art. 64. Appena accertata a processo verbale la costituzione del seggio definitivo, si estrae a sorte il nome di uno degli scrutatori, il quale deve firmare a tergo tante schede quanti sono gli elettori della sezione. Di mano in mano che lo scrutatore firma le schede, il presidente vi imprime il bollo municipale di cui all'articolo 51 e le pone in un'urna di vetro chiaro.

Se questo scrutatore si allontana dalla sala non può più firmare le schede, ed è sostituito da un altro scrutatore, pure estratto a sorte.

Si tiene nota nel processo verbale del nome degli scrutatori che firmano le schede e del numero delle schede da ciascuno firmate.

Art. 65. Il presidente dell'ufficio dichiara aperta la votazione per l'elezione del deputati; chiama, o fa chiamare, da uno degli scrutatori o dal segretario, ciascun elettore nell'ordine della sua inscrizione nelle liste e, riconosciuta la sua identità, estrae dall'urna una scheda e gliela consegna spiegata.

Art. 66. L'elettore chiamato recasi ad una delle tavole a ciò destinate e scrive sulla scheda consegnatagli:

Quattro nomi nei collegi che devono eleggere cinque deputati;

Tre nomi nei collegi che devono eleggerne quattro o tre;

Due nomi nei collegi che devono eleggerne due.

A ciascun nome può aggiungere la paternità, la professione, il titolo onorifico o gentilizio, il grado accademico o l'indicazione di uffici esercitati; qualunque altra indicazione è vietata.

Se l'elettore, per l'eccezione di cui all'articolo 101 della presente legge, o per fisica indisposizione notoria, o regolarmente dimostrata all'ufficio, trovasi nell'impossibilità di scrivere la scheda, è ammesso a farla scrivere da un altro elettore di sua confidenza; il segretario lo fa risultare nel verbale, indicandone il motivo.

Art. 67. Scritta la scheda, l'elettore la consegna piegata al presidente che la depone in una seconda urna di vetro chiaro, collocata sulla tavola dell'ufficio, visibile a tutti.

A misura che si depongono i voti nell'urna, uno degli scrutatori ne fa constare, scrivendo il proprio nome a riscontro di quello di ciascun votante sopra un esemplare della lista che deve contenere i nomi e le qualificazioni di tutti gli elettori della sezione.

Art. 68. Gli elettori che si presentano dopo l'appello ricevono dal presidente la scheda e votano nel modo sopra indicato.

La votazione, a pena di nullità, resta aperta fino alle 4 pomeridiane. Tuttavia non può, egualmente a pena di nullità, essere chiusa, se non sono trascorse almeno tre ore dalla fine dell'appello e se non hanno potuto votare tutti gli elettori presenti nella sala.

LA GRECIA E LA TURCHIA

Scrivono da Janina, 11, alla *Politische Correspondenz*:

« Due giorni dopo la partenza del nostro pascià per Prevesa, venne da Costantinopoli l'ordine telegrafico che anche il generale Zaki pascià si recasse immediatamente colà. Ancora non si conoscono i motivi di quegli ordini tanto urgenti, però si crede che la partenza del generale greco Lutzo per Leukada sia stato interpretato dai turchi come un primo passo di preparazione delle ostilità.

« I notabili maomettani di qui avrebbero pure fatto pervenire a Costantinopoli l'ingente domanda di compiere al più presto possibile la fortificazione dei più importanti punti di confine, non essendo impossibile un prossimo attacco delle truppe greche contro l'Epiro. Si lavora con grande energia dai turchi alla fortificazione di Arta; i contadini sono costretti a lavori faticosissimi nel trasporto del materiale, la sorveglianza dei confini è raddoppiata. Tutti coloro che passano i confini della Grecia per recarsi nell'Epiro, sono sottoposti ad un'accurata perquisizione da parte delle autorità turche. »

L'incendio del teatro italiano di Nizza

Togliamo dal *Pensiero di Nizza* i seguenti particolari sull'incendio del teatro italiano di quella città:

« Erano le ore 8 circa, il teatro era discretamente pieno e la piccionaia affollata. Appena il lumaio cominciò ad accendere i primi becchi della ribalta, si udì sotto alla scena un rombo cupo, prolungato, e fiammelle di gas guizzarono improvvisamente tra le commessure dell'intavolato. Quindi, ad un tratto, oscurità cupa e profonda, ed un odore insopportabile di gas. Gli spettatori della piccionaia che sporgevano dal parapetto sentirono tristamente accarezzarsi il viso da uno sbuffo di vento tiepido, fetido, ed ebbero bruciato le mani e la faccia. E tutto questo in meno che nol dico.

« Il teatro era in preda alla più cupa oscurità, il fetore cresceva; grida, schiamazzi, voci di donne imploranti, di fanciulli piangenti, era una confusione straziante, un assalto atroce di fuggitivi, un gridare di pericolanti, un lamento di moribondi.

« Quei della platea e dei palchi poterono salvarsi tra la confusione; la strage fu nella piccionaia. I poveri spettatori ai primi sbuffi fetidi del gas si respinsero addietro per fuggire; ma, affollati com'erano, formarono come un masso compatto, e lo zelo del fuggire impediva la fuga ai disgraziati. È impossibile descrivere il terrore, lo schiamazzo di quegl'infelici; l'oscurità cresceva l'orrore del luogo e il gas, invadendo dovunque, le vittime infelici morivano tra gli spasimi più atroci! Fu una catasta di morti! Intere famiglie perirono, e tra queste, la famiglia Aurelli, composta del padre, della madre, di due figli e della serva!

« Il primo terrore passato, alcuni coraggiosi si fecero innanzi per il salvataggio. La triste notizia si era sparsa come baleno per la città, e Nizza intera si era rovesciata nei pressi del disastro. Arrivarono i pompieri ed i marinai! Onore a quei prodi!

« Alcuni coraggiosi tentarono di entrare nel teatro per eseguire, se possibile, qualche salvataggio. I marinai dell'*Hirondelle*, Jean-

APPENDICE

RIVISTA SCIENTIFICA

La rigidità cadaverica: fenomeni ed esperienze — La colorazione delle piante: nuova ed antica teoria — L'alimentazione pitagorica — Un nuovo metallo: sue utili applicazioni — Nuovo apparecchio per il riscaldamento dei vagoni.

— Dopo che un animale è stato colpito da morte, si vede in uno spazio di tempo più o meno lungo che il suo corpo è invariabilmente invaso da una rigidità, (*mortis rigor*) dovuta in massima parte ai muscoli nei quali probabilmente la materia albuminoide, che entra a farne parte, si coagula; tuttavia in modo però meno accentuato, presentano lo stesso fenomeno anche il cervello, il fegato, ed i reni. Il dott. Richet ha fatto su questo soggetto uno relazione, dalla quale stralciamo le notizie che seguono, passando in rivista le idee e le osservazioni fatte in proposito dai medici, sino dalla antichità.

La rigidità cadaverica comincia in un tempo assai variabile, anche nello stesso gruppo di animali; così negli animali a sangue freddo, nei pesci la rigidità è quasi istantanea, mentre nei ranocchi impiega spesso anche 10 giorni per manifestarsi; circa poi al modo di procedere di essa secondo alcuni la rigidità comincia dal collo al torace, e di lì si estende agli altri membri; secondo altri invade prima le mascelle, poi i muscoli addominali, ed in seguito il collo ed il torace; regole queste però soggette a molte eccezioni, e nelle quali si può ritenere per certo essere i primi a divenir rigidi i muscoli più irritabili.

Il momento in cui la rigidità è completa varia dalle 4 alle 11 ore dopo la morte, ma si può dire che essa incomincia quasi sempre dopo 2 ore ed è massima dopo 4.

I medici, specialmente i militari, hanno potuto constatare una rigidità, che invade con rapidità fulminante il corpo degli individui feriti mortalmente quando erano in piena attività; così nella guerra del Sud, un soldato americano colpito da due palle nel momento in cui stava per montare a cavallo, rimase immobile col piede nella staffa, le briglie in una mano, il fucile nell'altra; un soldato francese, nell'ultima guerra franco-prussiana, colpito da una bomba che gli asportò il cranio rimase immobile tenendo in mano il bicchiere ove beveva. La morte per forte spavento può anche produrre questa anchilosi, causata da una catalessia cadaverica che invade simultaneamente tutti i membri del corpo.

In quanto al calore, i cacciatori possono farne testimonianza, può esistere nel cadavere di un animale anche dopo sopraggiunta la rigidità; imperocchè il corpo non si raffredda perchè non produce più calore, ma solo perchè produce meno calore di quello che perde; avviene poi che il freddo esterno, rallentando nei muscoli la produzione dei fenomeni chimici, ritarda l'apparizione della rigidità, e giunta questa la conserva assai. — Può accadere che in un corpo, fenomeno varie volte riscontrato, sussista ancora la vita, mentre i muscoli sono già morti; si vede quindi essere la vita della fibra muscolare indipendente dal sistema nervoso e dalla circolazione.

Facendo eseguire ad un muscolo un lavoro, se ne aumenta la rapidità a divenire rigido, e quanto più il lavoro è forte ed il muscolo spossato, tanto più è facile ad alterarsi; per questa ragione i macellai fanno riposare qualche giorno un gregge che abbia molto camminato prima di condurlo al macello; il fenomeno della facilità alla putrefazione si può spiegare, notando che il lavoro produce una forte combustione nel muscolo, ed un forte aumento quindi di temperatura, la quale è poi causa di una pronta alterazione. La morte sotto l'influenza di scariche elettriche è causata da asfissia; la cosa si può provare sottomettendo un coniglio a continue scariche elettriche; ma facendolo respirare artificialmente, il coniglio vive sino a che si continua questa respirazione; ma appena la si sospende, muore soffocato; resta così provato non esser vera l'asserzione di alcuni medici che la folgore agisca sui muscoli e produca la rigidità istantanea.

Un fatto curioso che si osserva è quello che un muscolo, divenendo rigido, produce calore; Schiffer poneva dei pesci entro acqua di nota temperatura; i pesci venivano uccisi, e dopo poco l'acqua ambiente aumentava sensibilmente la sua temperatura. Vi è differenza tra la rigidità prodotta da morte, da congelamento, da catalessi; un muscolo gelato battuto risuona, e se lo si comprime, scricchiola come lo stagno; quello colpito da catalessi si contrae sotto l'azione elettrica; quello morto non presenta nessuno di questi fenomeni.

Circa alle cause che producono questa rigidità, si è creduto falsamente per un pezzo che fosse causata dalla coagulazione del sangue; come abbiamo già detto ne è causa la coagulazione delle sostanze albuminoidi contenute nel muscolo, tanto è vero che iniettando in un muscolo una soluzione di cloruro di sodio che sciolga i grumi formati, si vede il muscolo ritornare elastico come prima.

Infine la rigidità è un vero segnale di morte poichè, tolti i casi di congelazione o di catalessi citati, nessun corpo rigido potè esser richiamato in vita; cade quindi così l'ampollosa asserzione di Winslow che diceva: *Mors certa, mors incerta; moriendum certum, mortuum esse incertum.*

— Passando ad un tema più allegro, noteremo come il prof. Schneltzer ha fatto delle esperienze e degli studi sulla materia colorante dei fiori, destinate a produrre un totale cangiamento nella botanica, circa le idee che si avevano sinora su tale soggetto. Infatti si ritenne sempre che per ogni fiore il colore differente fosse prodotto da differente sostanza, alla quale era dato nome distinto; invece il suddetto professore ha provato che per tutte le piante la materia colorante è la stessa, e che questa materia, quando convenientemente le si aggiunga un alcale od un acido, può riprodurre tutti i colori conosciuti, ora tutte le piante contengono alcali ed acidi, in modo che in esse queste reazioni chimiche si producono naturalmente. Nelle sue esperienze, il prof. Schneltzer scioglieva il colore dei fiori entro dell'alcool, ed ha provato che questa unica materia, differentemente modificata, non è altro che la clorofilla; così quando le foglie in autunno passano dal color naturale al giallastro, il fenomeno sarebbe prodotto dall'azione chimica del tannino sulla clorofilla.

Circa poi ai fiori di color bianco, si sa già che essi non contengono sostanza colorante ma una sostanza acquosa trasparente; la opacità dei fiori è causata dall'aria contenuta nelle numerose cavità dei petali; così che ponendo un fiore bianco sotto la campana pneumatica e facendo il vuoto lo si vede a poco per volta divenir trasparente.

— In Francia, Inghilterra, Germania, Svizzera ecc. da vario tempo si sono fondate delle Società che, inspirandosi all'idea del vecchio Pitagora, hanno per scopo di combattere l'alimentazione coi diversi alimenti, diffondendo invece quella coi soli erbaggi; è anche sorto un nuovo giornale la *Riforma alimentaria*, organo della Società francese, il quale, abbonati permettendolo, continuerà le sue pubblicazioni. Questo giornale presenta il programma della Società, la quale considera l'alimentazione vegetale sotto il punto di vista del lavoro muscolare, della produzione agricola e della salute pubblica; in una breve ma spaventosa esposizione, si può vedere che la nutrizione colla carne non solo fa invadere il nostro corpo da numerosi parassiti come le trichine, tenie, elminti, i quali vivono a nostre spese, ma che produce anche l'apoplessia, gli aneurismi, l'idropisia, i cancri, la gotta. È da notare però che i membri delle diverse Società secondo i loro statuti, non si obbligano per nulla di seguire il regime che essi cercano di diffondere circa al loro modo di nutrizione. Queste Società, che non si trovano fra noi, hanno specialmente preso piede in Inghilterra, il paese delle bistecche per eccellenza; a Londra la Società detta *Food Reform Society*, ha stabilito delle trattorie ove si ponno fare dei pranzi, dai quali è bandita la carne, molto economici se vogliamo ma in compenso poco sostanziosi; tuttavia siccome ogni nuova dottrina ha i suoi adepti e merita discussione, si potrebbe in seguito discutere le idee di questa So-

dair, Cartier, Dellorme, un ufficiale della marina argentina, Francesco Riviera, lo scultore Schaeffer, presisi per mano, con una pezzuola bagnata, coraggiosamente si fecero innanzi. Giunti nel corridoio del prim'ordine, s'imbatterono nel povero Catani, il buffo tanto applaudito. Il povero artista cade svenuto ai piedi dei coraggiosi che lo sollevarono, e lo portarono dal parrucchiere vicino.

« Tributiamo una parola di lode al pasticciere Rossetti, per le cure prestate ai feriti, e per la parte coraggiosa presa in quel disastro. Il povero Catani aprì un momento gli occhi, ma soppresso da uno sbocco improvviso di sangue spirò nelle braccia dello scultore Schaeffer.

« Il Dellorme, marinaro dell'*Hirondelle*, e lo scultore Schaeffer entrarono una seconda volta.

« Frattanto le fiamme si levarono improvvise con una vista spaventevole. Il candelabro cadde con un fracasso orribile e il palco si affondò sprigionando un nembo di polvere e di fumo; le fiamme in guisa di orribili lingue si innalzarono di sopra e quattro mura, gettando nelle più remote parti il più cupo bagliore. E tra le fiamme, svolazzanti e con una ridda vertiginosa, una nube di cartacce, di lembi di scene; uno spettacolo indescrivibile in una parola. Nizza era in preda al più cupo terrore. Ognuno aveva al teatro, amici, parenti, quegli la madre, questi il figlio.

« Alle 9 si cominciarono a portare le prime vittime alla chiesa di San Francesco di Paola. Le vittime sono orribilmente mutilate, ed è un orrore a vederle. Il dottore Goiran si aggira fra tanta tristizia per vedere di salvare qualche disgraziato, ed imbattutosi in un aggiunto, l'uomo soprafà il medico, e dalla coscienza indegnata del cittadino prorompono eloquenti parole di sdegno. Fra coloro che si sono distinti dobbiamo citare i dottori Macario e Barriera, i signori Janin, Vial, Serr, Brigadiere, che levò tre cadaveri dalle macerie, ed i generosi dei quali abbiamo parlato più sopra.

« Tristi, numerosi sono gli episodi di quella orribile serata, e gli atti di eroismo sono infiniti. Molti sono periti vittima del proprio coraggio. Il dottor Arent de Campastadt, tedesco, è morto mentre adoperavasi a salvare i pericolanti. Il povero Catani era salvo, ma udendo grida di donne ritornò per salvarle, e fu vittima del proprio eroismo. Un musicante, al primo grido d'allarme, scambio di salvarsi, saltò sulla scena per salvarvi la propria madre: questa era già fuggita, ed il povero musicante morì. Anche la figlia Navello perì, perchè volle tornare addietro a salvare la madre. Una donna fu talmente presa da terrore che fuggì di corsa dal teatro e andò a precipitarsi nel Paglione. Tratta in salvo, fu condotta all'ospedale.

« Orribile a dirsi! Non ci sono feriti.. sono tutti morti! E finora sono 60 e ce ne hanno ancora sotto le rovine fumanti del teatro! Le povere vittime sono state trasportate lassù al Castello; esse sono collocate sotto una tenda in una lunga fila e ciascuno con un numero d'ordine dove i parenti e gli amici atterriti vanno piangendo a riconoscerli!

« È uno degli spettacoli più strazianti che occhio umano possa vedere. È un carname informe di membra, di cadaveri mutilati, chiazzati di sangue, lividi, colle lingue fuori ingrossate dall'asfissia, e col terrore dell'agonia dipinto sugli occhi vitrei spalancati. Alcuni dei cadaveri sono privi di gambe, e sono probabilmente gli infelici che in un momento di terrore si gettarono giù dalla piccionaia. La più parte sono donne; vi sono tre poveri angioli di bambini, dei quali uno colle mani aggranchiate, ed una ragazza, quasi al tutto carbonizzata, trovata insieme alla madre. Poveri bambini! chi potrà dipingere il dolore dei padri superstiti e delle madri, se pure vi hanno madri e padri superstiti? Si teme che i morti non saranno soltanto sessanta!

« Per questo disastro Nizza è tanto più triste, che per troppo, a quanto pare, nulla era era stato preveduto per scongiurarlo, nulla fu fatto, da chi doveva, per attenuarlo, e i mezzi di estinzione dell'incendio furono trovati assolutamente impari al bisogno.

Il sindaco ha pubblicato un manifesto con cui proibisce le feste pubbliche, le quali dovevano aver luogo l'indomani del disastro, ed eroga i fondi a quelle destinate a beneficio delle vittime, aprendo pure per esse una pubblica sottoscrizione. »

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Presidenza del presidente **Tecchio**.

Tornata del 26 marzo

La seduta è aperta alle 3 30 colle solite formalità.

Si dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta che è approvato.

MAGLIANI (ministro delle finanze) presenta un progetto di legge per provvedimenti a favore del municipio di Napoli. Ne chiede l'urgenza.

L'urgenza è accordata.

PRES. partecipa al Senato la morte avvenuta la notte scorsa in Bologna del senatore Giovacchino Pepoli. Annunzia che telegraferà al prefetto perchè voglia eccitare i senatori residenti nella provincia a rappresentare il Senato ai funerali.

Legge inoltre una lettera del Comitato promotore del Congresso enologico che invita la presidenza ed i signori senatori ad intervenire alla inaugurazione del Congresso stesso, che avrà luogo domani nella sala dei Conservatori al Campidoglio.

Si procede al sorteggio degli Uffici.

ALVISI non essendosi trovato presente all'annunzio della morte del senatore Pepoli fatta dal presidente, pronunzia ora brevi ma sentite parole di cordoglio ed elogio dell'illustre defunto e propone che la presidenza invii un telegramma di condoglianza alla famiglia.

Il Senato approva.

La seduta è tolta alle ore 4.

I signori senatori saranno convocati a domicilio.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 26 marzo.

(143ª *della Sessione*)

Presidenza del presidente **Farini**.

La seduta è aperta a ore 2 1[4 pomeridiane.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

MELODIA e FAMBRI chiedono che siano dichiarate d'urgenza il primo la petizione 2533, con la quale la Giunta municipale di Altamura chiede una modificazione alla proposta circoscrizione elettorale, ed il secondo la petizione 2534, con la quale alcuni comuni delle provincie di Mantova e di Modena chiedono che nel disegno di legge per opere stradali ed idrauliche sia compreso il bonificamento del loro territorio. Chiedono inoltre che queste petizioni siano trasmesse alle rispettive Commissioni. (Ambedue le domande sono accolte.)

TRINCHERA espone le ragioni per le quali il comune di Palombaro chiede di essere staccato dal mandamento di Lama dei Peligni e d'essere aggregato a quello di Casoli, al quale è più vicino ed in più diretto rapporto di comunicazioni.

VILLA (ministro) non ha difficoltà di associarsi al voto espresso dall'on. Trinchera si riserva soltanto d'interrogare sulla proposta testè svolta le autorità giudiziarie. (La Camera approva che la detta proposta di legge sia presa in considerazione.)

PRES. comunica una domanda d'interrogazione dell'onor. Massari al ministro degli esteri sui danni patiti da cittadini italiani in Nizza per l'incendio del teatro dell'Opera.

CAIROLI (presidente del Consiglio) è disposto a rispondere subito.

MASSARI. Ricorda l'incendio avvenuto l'altra sera al teatro dell'Opera a Nizza e l'ambascia da esso prodotta in ogni italiano e specialmente in coloro che hanno parenti in quella città; e chiede al presidente del Consiglio notizie, sperando che i nostri rappresentanti colà abbiano corrisposto all'importanza e delicatezza del loro ufficio.

CAIROLI (presidente del Consiglio). Non è ancora accertato il numero delle vittime, che ieri si faceva risalire ad oltre settanta; si assicura che tredici Italiani, dei quali dà il nome, siano rimasti vittime di quel disastro; ma si crede che il triste elenco non sia con ciò completo. Ha autorizzato il console a far le spese necessarie per i soccorsi da porgersi ai nostri connazionali colpiti da quella sventura (Benissimo!). L'autorizzò alla spesa di L. 4000 per ora.

MASSARI si dichiara soddisfatto.

PRES. rilegge una domanda d'interrogazione del deputato Ferrini al ministro delle finanze sull'affitto delle miniere dell'isola dell'Elba ed un'altra del deputato Plebano sul riordinamento della Giunta del censimento.

MAGLIANI (ministro) risponderà nella seduta antimeridiana di lunedì.

MARIOTTI (segretario) legge le due seguenti proposte di legge ammesse alla lettura dagli Uffici:

Articolo unico.

« Il comune di Rocca di Cambio cessa di far parte del mandamento di San Demetrio nei Vestini ed è aggregato al mandamento di Aquila degli Abruzzi per tutti gli effetti giudiziari ed amministrativi.

« A. Vastarini-Cresi. »

Articolo unico.

« L'art. 2 della legge 10 agosto 1875, n. 2652 (serie 2ª), è modificato nel modo seguente:

« Chiunque voglia rappresentare od eseguire un'opera, edita o non edita, adatta a pubblico spettacolo e soggetta al diritto esclusivo indicato all'art. 1°, dovrà fornire all'autorità di pubblica sicurezza la prova scritta di averne ottenuto il consenso dall'autore o dai suoi aventi causa. In difetto di tale consenso scritto, l'autorità di pubblica sicurezza dovrà proibire la rappresentazione. L'autorità stessa dovrà in apposito registro tener nota delle rappresentazioni da lei consentite, del nome di chi ha data la rappresentazione, della data del permesso dell'autore od aventi causa a lei esibito. Di tale registro dovrà dare visione o rilasciare estratti a qualsiasi autore od avente causa, che ne faccia richiesta. »

« Cavallotti, Parenzo, Pullè, Fortis, Ferdinando Martini, Indelli, Aporti, De Renzis. »

PRES. annunzia che la Giunta delle elezioni propone la convalidazione dell'elezione del collegio di Carpi nella persona dell'onorevole Angelo Marescotti, che proclama deputato di quel collegio.

(Seguito della discussione del disegno di legge: riforma della legge elettorale politica.

BERTI DOMENICO. Egli non intende di invadere il campo del relatore, ma semplicemente di rispondere ai tre oratori contrari al disegno: gli onorevoli di Rudinì, Fortunato e Codronchi.

Egli è convinto che la proprietà sia uno dei più efficaci impulsi a difendere la libertà propria e quella della nazione; ma è del pari convinto che la Camera attuale non derivi soltanto da un corpo elettorale sulla base del censo, ma altresì su quella della capacità. Ricorda discorsi e pubblicazioni che dimostrano tale concetto.

E se oggi si volesse togliere questo concetto si farebbe opera contraria allo spirito dei tempi.

Si è manifestata dagli oratori contrari una grande difficoltà a desumere la capacità dalla scuola. Si dubitò anzi ch'essa, piuttosto che educatrice, sia pericolosa; che non dia gli effetti che se ne devono attendere, e che bisogna renderla atta al suo nobile ufficio. Ma essa non deve dare la capacità diretta del voto, ma fornire i mezzi perchè i cittadini divengano veramente tali.

Se non si discende fino alla classe elementare non si applicherà il voto popolare e si otterrà una riforma imperfetta, non un voto essenzialmente organico. Censo e scuola devono essere pertanto le due sorgenti del suffragio. Alle quali si aggiungerebbe il servizio militare, che a quei due principali deve equivalere, considerando il servizio, sia pure obbligatorio, reso alla patria.

Ma oltre queste tre sorgenti organiche e fondamentali altre minori possono aggiungervisi. E, seguendo tale metodo, non si sanziona la prevalenza a nessuna classe sociale. Questi argomenti gli sembrano indiscutibili.

Passando allo scrutinio di lista, dubita di non potere con pari efficacia rispondere agli attacchi dell'on. Fortunato.

Ammette che la grave questione che si dibatte tra i sostenitori del collegio uninominale e quelli del plurinominale non sia per anco dalla scienza e dalla pratica risolta.

Allargando soltanto il collegio domineranno ancora e più potenti le stesse influenze, con danno del popolo sul quale i benefizi dell'amministrazione si riflettono. (Bene!)

Quanto al lato politico della questione, è indubitato che in un collegio più vasto non possono prevalere che influenze elevate perchè la discussione stessa s'informerà ad interessi generali e non personali. Si eleggerà non l'uomo ma il rappresentante del partito, come notava con biasimo l'on. Fortunato.

Qui non devono venire idee e programmi individuali ma idee e programmi collettivi, senza di che non v'ha governo possibile.

Senza dubbio vi saranno dei comitati, ma essi avranno i loro avversari, e dalla lotta nascerà il miglior risultato.

Speriamo, dice, che non spariscano i partiti, ma piuttosto ch'essi si raccolgano sopra poche ed importanti quistioni; che essi siano tenuti disciplinati da pochi uomini superiori. La massima difficoltà degli uomini politici è quella di poter fare sacrifici delle convinzioni individuali, ma bisogna disimpacciarsi dalle questioni accessorie, e raggrupparsi intorno alle essenziali.

Rileva la censura dell'on. Codronchi, che questa legge sia intesa a dare la prevalenza alle plebi urbane sulle rurali. (Considera le tre fonti principali, dalle quali si ottengono gli elettori: censo, capacità, servizio militare, e trova che esse si equivalgono, se pure non accordano, la prevalenza alle classi rurali che daranno certamente maggior numero di soldati in congedo, di censiti e di consiglieri comunali.

Ma in Italia non crede che ci sia antagonismo tra centri rurali ed urbani; tanto che la maggior parte degli uomini dell'estrema Sinistra derivano forse da collegi rurali. La base elettorale odierna non viene mutata, mentre verrebbe essenzialmente alterata coll'estendere il diritto a quella parte della società alla quale, come giustamente osservano Bright e Macaulay, non possono affidarsi le sorti della patria. (Benissimo! Bravo! — Molti deputati vanno a stringere la mano all'oratore).

TAVANI premette che gli duole di dover combattere un uomo come l'on. Berti, verso il quale professa vivo rispetto, sebbene siano spezzati i vincoli di parte che a lui lo legavano.

L'hanno spaventato gli splendidi discorsi pronunziati finora, ma farà alcune osservazioni sull'arduo problema, al quale tutti i popoli danno e han sempre dato grande importanza.

Ricorda vicende storiche dei sistemi elettorali.

Esamina la sentenza che con una buona legge elettorale si può avere un cattivo Parlamento e, viceversa, un nobile Parlamento con una legge cattiva.

Crede che prima condizione perchè una riforma elettorale riesca bene, sia la sua necessità. Esamina se questa necessità sia provata in Italia e non crede che questa necessità sia evidente, confrontando le agitazioni della Francia e dell'Inghilterra per la riforma elettorale colla agitazione artificiale e scarsa del nostro paese.

Svolge delle considerazioni sulla riforma elettorale e sulla influenza di essa su un paese, e dichiara che una riforma elettorale, per esser saggia ed utile, dev'essere in armonia colle condizioni del paese, al quale si deve applicarla.

Dimostra la necessità che la riforma sia diretta al bene comune.

Fa delle osservazioni generali e poi discorre del progetto di legge. Chiede a chi spetti il diritto di voto e risponde alle considerazioni dell'onor. Lacava, confutando l'asserzione che più si va al basso e più c'è buon senso. Se questa asserzione fosse vera, la civiltà sarebbe una sventura.

Il suffragio universale non è che il dispotismo, il trionfo della inferiorità. Che cos'è il progresso se non è il trionfo della scienza?

Dimostra che l'ignoranza vincerebbe la sapienza colla forza del numero, addottandosi teorie che si enunciano ora, e la miseria vincerebbe la ricchezza che è il lavoro accumulato.

I partiti estremi propugnarono sempre il suffragio universale.

Cita l'opinione di Vincenzo Gioberti, di Rosmini e svolge delle considerazioni contro il suffragio universale.

Cita l'opinione di uomini liberalissimi, fra cui Mazzini, Lamartine contro il suffragio universale.

Cita Montesquieu, Mommsen ed altri, ed esamina l'applicazione del suffragio universale nei vari Stati, dimostrando la cattiva prova che vi ha fatto. Lo esamina in Germania e chiede se si possa dire che vi sia governo rappresentativo in quell'impero. Lo esamina in Isvizzera, esponendo in quali condizioni e con quali metodi si applichi e dimostrandone gli inconvenienti.

Parla della Francia, ricordando tutte le vicende e gli effetti del suffragio universale e dice che pochi degli amici della Francia sono tranquilli sulle conseguenze del suffragio universale.

Dice che il suffragio universale richiede d'essere interrogato di raro in qualche questione chiara, precisa, su qualche nome.

Dimostra i pericoli del suffragio universale. (Segni d'approvazione).

L'oratore chiede un breve riposo.

PRES. Sospende la seduta per cinque minuti.

MANAVENNA presenta la Relazione sul progetto di legge per la spesa pel Congresso geografico internazionale di Venezia.

PRES. L'on. Tenani ha facoltà di proseguire il suo discorso.

TAVANI esamina i metodi elettorali ed esamina le condizioni colle quali può aversi una buona Camera.

Dimostra che la legge elettorale vigente non ha portato il trionfo di alcun privilegio.

Dice che i deputati eletti con una legge che ha per base il censo fecero leggi che aggravarono i proprietari, per impedire il fallimento dello Stato.

Enumera le leggi importanti votate dalla Camera, eletta colla legge vigente e le opere compiute dal Parlamento italiano, il quale fece sua base il Piemonte e lo Statuto ed ebbe a guida un miracolo di Re (Bene — Applausi a Destra).

L'oratore combatte il progetto di legge. Esamina il censo, la proprietà, l'imposta diretta come indizi migliori della capacità.

Parla poi dello scrutinio di lista e lo combatte.

Esamina le condizioni di questa Camera e domanda quanti uomini illustri siano stati esclusi dal Parlamento colla legge vigente, col collegio uninominale.

L'oratore svolge molte considerazioni sui vantaggi del collegio unico dal punto di vista della democrazia vera.

Cita esempi storici dell'applicazione dello scrutinio di lista, dimostrando in quali condizioni e con quali effetti sia stato adottato, insistendo nel concetto della diversità di quelle condizioni dalle nostre.

Parla poi delle condizioni per distruggere le indebite ingerenze parlamentari e domanda che si applichi la giustizia nell'amministrazione, che si rispettino le autonomie locali, che si ammettano certe incompatibilità, che non si presentino alla Camera progetti pericolosi, per confusione tra interessi nazionali e interessi locali.

Bisogna che agli alti uffici dello Stato siano chiamate le personalità eminenti che resero veri servizi alla patria. Ci vuole la vera, l'alta onestà politica. Bisogna che torni in onore il patriottismo. (Bene — applausi)

Conclude eccitando il ministero a dire ciò che vuole circa questa legge.

Nota le contraddizioni fra le opinioni dei ministri e conclude con elevati eccitamenti patriottici, esprimendo il desiderio che la legge venga votata e possa sancire una riforma saggia. (Applausi — molti deputati vanno a stringer la mano all'oratore)

La seduta è sciolta alle ore 6 30

Lunedì seduta a ore 10 ant.

ROMA

Per Casamicciola. — Il Consiglio d'amministrazione della Banca Generale stanziava come oblazione a favore delle vittime di Casamicciola lire mille, che verranno versate nella cassa del Comitato della stampa.

Altra oblazione di lire duecentocinquanta è stata fatta per mezzo del sig. comm. Angelo Mortara, dal signor Eugène Lecomte, agente di cambio alla borsa di Parigi e cav. Maurizianо. È un atto generoso che sarà tanto più gradito venendo da uno straniero.

Altra offerta di lire trenta veniva fatta poi dal signor Pietro Cardella, orticoltore.

Conferenze. — Il prof. Romegialli farà, domani, 27, a mezzodì, nell'Istituto tecnico, San Pietro in Vincoli, una conferenza sulla industria ceramica.

— Domenica p. v., 27 corr., il duca Michelangelo Caetani di Sermoneta terrà alla Palombella, alle 2 1[2 pom. una quarta conferenza sulla *Divina Commedia*, per aderire al desiderio espresso da molte signore.

Movimento municipale. — Nella giornata di ieri furono eseguite 44 contravvenzioni, ricoverate ai dormitori 637 persone, condotti agli ospedali 16 malati e 6 feriti, accalappiato un cane.

Società degli uscieri. — Venerdì sera alle 8 nel solito locale gentilmente concesso da S. E. il duca di Sermoneta vi fu assemblea della Società degli uscieri per render conto del cordiale ricevimento avuto da S. M. in occasione che una Commissione si recò ad offrire alla M. S. il diploma di riconferma a socio benemerito.

La riunione era numerosa; all'apparire delle LL. EE. il duca e la duchessa di Sermoneta accompagnate dal presidente fu loro fatta un'ovazione generale.

Il presidente lesse la relazione sul ricevimento avuto da S. M. che venne a più riprese interrotto da fragorosi applausi, col grido di: Viva il Re! Viva la Casa di Savoia!

S. E. lodò il gentil pensiero che la Società ha avuto per la riconferma di S. M. a socio benemerito di sì filantropica istituzione, ringraziando altresì la Commissione per avergli procurato il piacere d'aver ossequiata in sua compagnia S. M., rallegrandosi della buona unione che esiste nell'Associazione ed augurando alla medesima sempre maggior incremento per l'avvenire.

L'Associazione nel mentre si tiene altamente onorata di sì gradita ed inaspettata visita di S. E. il duca di Sermoneta le rende le più vive e sentite grazie.

Proroghe. — La pioggia di ieri impedì il solito concorso alla fiera di Grottaferrata. Il municipio di Frascati pertanto ha disposto che la fiera stessa venga protratta a tutto il 27 corrente.

In conseguenza di ciò anche il servizio straordinario dei treni stabilito per giovedì fra Roma e Frascati verrà ripetuto anche oggi, 27, nel modo seguente:

Partenze da Roma: Ore 6 30 a., 7 40 a., 9 30 a., 12 m. e 5 58 p.

Arrivi a Frascati: Ore 7 19 a., 8 28 a., 10 19 a., 12 45 p. e 6 49 p.

Partenze da Frascati: Ore 8 a., 9 40 a., 4 20 p., 6 20 p. e 7 55 p.

Arrivi a Roma: Ore 9 3 a., 10 24 a., 4 50 p., 7 8 p. e 8 35 p.

— La Società nazionale di ginnastica, scherma e tiro a segno avvisa che la gara straordinaria di tiro a segno ai prati della Farnesina, la quale doveva aver luogo oggi, 27 marzo, è sospesa e differita alla domenica prossima, 3 aprile, causa la pioggia che ha reso malagevole il terreno ai prati che perdura incerto.

Suicidio. — Ieri mattina, verso le undici, certo Rezzano Carlo Felice, d'anni 47, usciere presso la Biblioteca Vittorio Emanuele, si gettò dal secondo piano del Collegio Romano nel sottoposto cortile, già giardino dei gesuiti. Il Rezzano restò subito cadavere. Egli era vecchio soldato, decorato della medaglia al valor militare, uomo eccellente, serio, laborioso talchè i superiori ne rimanevano di lui soddisfattissimi. Pare, a quanto ci vien riferito dalla questura, che alcuni compagni gli andassero, da qualche tempo, sussurrando false notizie e riportandogli rimproveri che dicevano mossi dai superiori di lui, talchè, di questi giorni, gli avevano anche fatto credere che verrebbe licenziato dall'ufficio. Il Rezzano, sempre a quanto si dice, se sarebbe stato talmente impressionato da suicidarsi.

Memento che oggi 27 è l'ultimo giorno dell'Esposizione artistica al Popolo e che l'introito è devoluto a beneficio dei danneggiati di Casamicciola. È una carità che si fa a molto buon mercato poichè il diletto della visita compensa largamente quel poco che si spende per visitare le sale, ora arricchite di nuovi dipinti.

Funerali. — Il Capitolo Vaticano ha disposto che domani 28 nella chiesa di San Pietro abbia luogo un funerale in suffragio dell'anima del conte Giovanni Battista Pecci, fratello di S. S. Leone XIII. La messa di requie sarà pontificata dal cardinale Borromeo, arciprete della basilica vaticana.

Ricchezza mobile. — La Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette, nella seduta del giorno 24 marzo 1881, ha deciso i seguenti reclami:

Favorevoli: Campanelli Maddalena.

Favorevoli in parte: Angeletti Caterina — Biasi Antonio — Belmuri Eugenio — Bellini Giuseppe — Brencoli Caterina — Calvini Paola — Cecotti Alessandro — Celli Giov. Batt. — Ciprani Filippo — Cordigliani Francesca — Celli Teresa — Ceroni Maria Serena — Cappelletti Anna Capanna Michelina — Ciucci Giuseppe — Colafrancesсhi Mariano — Ducci Teresa — Fazzi Pietro — Farina Alessandro — Fanasi Sebastiano — Jacobini Scalchi — Masi Timoteo — Mariani Amanzio — Moretti Angela — Monaldi Serafino — Moschi Vincenzo — Mecattari Domenico — Orazi Vincenzo — Petrassi Clemora — Pirinelli Francesco — Prosperi Francesco — Sogliosi Giovanni — Tarantino Salvatore — Tosti Leopoldo — Valenti Rosa.

Contrari: Ambrosetti Francesco — Berganza Carlo — Cademartoli Gio. Batt. — Costantini Rosa — De Santis Filippo — Ducci Paolo — Geminiani Rosa — Pierasanti Giovanni — Santucci Amalia — Taletti Giovanni — Trimani Giovanni.

Calle Antonio, si ritorna all'Agenzia per migliori pratiche.

Regio Lotto. — Estrazioni del 26 marzo:

Roma	80	67	25	41	2
Bari	7	48	30	64	87
Firenze	74	2	82	81	31
Milano	53	24	79	20	48
Napoli	51	2	56	61	79
Palermo	55	67	37	80	81
Torino	36	78	43	36	67
Venezia	84	25	54	5	70

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

25 marzo 1881 (ore 8 antim.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Belluno	758,1	nebbioso	—	5,6	0,2
Domodoss.	756,3	3/4 cop.	—	11,6	4,1
Milano	757,0	tutto cop.	—	8,9	0,9
Venezia	757,2	tutto cop.	calmo	7,3	3,2
Torino	757,1	nebbioso	—	9,5	6,5
Parma	757,1	tutto cop.	—	8,1	1,2
Modena	757,3	3/4 cop.	—	8,3	2,9
Genova	758,4	nebbioso	tranq.	10,9	5,2
Pesaro	754,0	nebbioso	mosso	10,8	6,0
Porto Maurizio	755,2	3/4 cop.	mosso	12,6	9,1
Firenze	755,8	3/4 cop.	—	15,0	11,2
Urbino	756,5	3/4 cop.	—	9,8	2,8
Ancona	756,6	3/4 cop.	l. mosso	13,2	8,4
Livorno	758,5	tutto cop.	calmo	14,4	10,5
Città di Castello	756,1	3/4 cop.	—	14,0	5,9
Camerino	756,3	3/4 cop.	—	11,9	3,1
Aquila	756,0	1/2 cop.	—	13,8	7,5
Roma	754,1	tutto cop.	—	14,2	9,7
Foggia	757,1	tutto cop.	—	11,8	3,5
Napoli	760,4	nebbioso	tranq.	13,7	8,3
Potenza	757,8	tutto cop.	-	3,1	0,5
Lecce	760,2	tutto cop.	—	13,4	3,2
Cosenza	758,8	caligino.	—	10,6	1,0
Cagliari	764,1	tuttocop.	tranq.	17,0	1,0
Palermo	756,0	tutto cop.	l. mosso	17,0	4,9
Caltanissetta	758,6	tutto cop.	—	13,0	8,4

Stato civile. — Nati e morti denunciati il 23 marzo 1881:

Nati 30, compresi 1 nato morto.

Morti 16, dei quali 6 sotto i 7 anni.

Morti a domicilio

Spinelli Adelaide in Maggiore, d'anni 29 — Mari Gioacchino fu Pasquale, 10 — Zannoni Marianna vedova Creati, 56.

Morti all'ospedale

Checchetelli Agnese di Giuseppe, d'anni 24 — Sabatini Vincenza in Giannelli, 30 — Nucelva Domenica vedova Gabrielli, 70 — Cisi Adelaide fu Serafino, 32 — [illegible] Cosmo Anselmo fu Clemente, 40 — Martarosa Saverio fu Domenico, 50 — Marchioni Pasqua fu Nicola, 41.

---

cietà ricavandone l'utile che si riterrà migliore per l'umanità.

— Alla Società delle arti di Londra, venne presentata tempo fa dal sig. Spence una nuova lega metallica da lui trovata, e che vediamo adesso aver avuto buonissimo successo nella pratica. Avendo notato l'inventore che certi solfuri metallici uniti allo zolfo fuso davano luogo a dei composti solidi omogenei, dopo varie ricerche pensò di fondere insieme del solfuro di ferro, con solfuri di piombo e di zinco; ottenne così una sostanza grigio-cupa, di grandissima tenacità, resistente assai meglio del marmo e del bronzo alle vicende atmosferiche. Questa nuova lega è poco attaccata dagli alcali e dagli acidi, entra in fusione a 160° cent. e quando si raffredda, invece di diminuire, aumenta di volume; cosa questa che permette nella fusione di modelli di ottenere una rara precisione anche nei più minuti particolari; tanto che versando la lega fusa sopra una lastra di vetro toccata prima con un dito, e lasciandola raffreddare si ritrova su di essa l'impronta del dito perfetta con tutti i pori della pelle. Essa poi è così cattiva conduttrice del calore, che si solidifica tanto rapidamente da assumere un'impronta prima di raffreddarsi; proprietà che ha permesso di fondere dei modelli su forme in gelatina; queste forme, le quali si scioglievano, lasciandole raffreddare colla sostanza versatavi sopra, riprendevano il loro stato primitivo potendo così procedere ad una nuova fusione. Questa proprietà di condur male il calore è ottima nell'impiego di questa nuova sostanza per farne dei tubi per la condotta delle acque, impedendo all'acqua di congelarsi ed avendo inoltre il vantaggio di non essere attaccata dall'acqua stessa.

I tubi formati collo *Spence's alliage*, prenderanno il posto di quelli di piombo o di ghisa, tanto più che rispetto a quelli di piombo costano 3[4 di meno; in Inghilterra varie Compagnie del gas impiegano per la condotta del gas questi tubi; dicesi inoltre che la sostanza, per la sua proprietà di solidificarsi prontamente, potrà anche essere impiegata per rivestire e conservare la carne ed i frutti, assai meglio delle solite scatole di latta, le quali coll'andar del tempo producono sulle sostanze alterazioni dannose per la salute dei consumatori.

— Si sta in questo momento sperimentando sul tronco di ferrovia che dall'Hâvre va ad Orléans, un nuovo metodo per riscaldare i vagoni, proposto dal sig. Ancelin. Questo metodo si fonda sulla proprietà conosciuta, posseduta dai corpi che possono divenir liquidi; questi liquefacendosi assorbono una certa quantità di calore che poi restituiscono quando ritornano allo stato solido. Col metodo del sig. Ancelin gli scaldapiedi usuali sono ripieni di acetato di soda, sostanza che fonde a 59° e richiede per fondere 94 calorie; supposta la capacità di uno scaldapiedi essere di 11 litri, la temperatura al principio come in quelli ad acqua di 80°, passando essa da 80° a 60° cede 225 calorie; solidificandosi a 60° cede per il calorico latente altre 1410 calorie, e raffreddandosi da 60° a 40°, altre 96 calorie; in totale 1731 calorie. Invece uno scaldapiedi ad acqua passando da 80° a 40° darebbe solo 400 calorie, ossia 1[4 di quelle che può fornire a parità di volume l'acetato di soda; si avrebbe così il grandissimo vantaggio che il cambio degli scaldapiedi si farebbe non più ogni due ore e mezza, come si fa attualmente coll'acqua calda, ma bensì ogni dieci, risparmiando così un forte disturbo ai viaggiatori, e diminuendo la spesa relativa a questo servizio.

Con un calcolo analogo a quello sopra accennato si potrebbe anche osservare, che mentre per riscaldare 4 volte uno scaldapiedi ad acqua sono necessarie 3520 calorie, per l'acetato di soda bastano sole 1087. L'acetato fuso riscaldato a più di 100° viene posto entro gli scaldapiedi che sono subito chiusi a vite; naturalmente questa sostanza non si consuma mai, specialmente se si ha riguardo a non disperderne, o ad impedire che l'acqua vi si possa introdurre, allorquando per fondere l'acetato, si pongono circa per un'ora e mezza gli scaldapiedi a bagno-maria; è inutile aggiungere altro per notare quanto il nuovo sistema sia vantaggioso, sia dal lato della comodità come da quello economico.

K.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE DI RAVENNA

Alla Corte d'Assise di Ravenna fu discussa la causa contro due individui accusati del reato previsto dall'art. 471 Codice penale, per avere la notte del 18 al 19 marzo 1880, in Faenza, colle grida sediziose da essi emesse di *Evviva la repubblica universale*, *Viva l'internazionale*, *Abbasso il governo*, eccitato lo sprezzo e il malcontento contro le istituzioni costituzionali dello Stato.

In seguito al verdetto dei giurati, furono condannati al carcere per tre mesi ciascuno ed all'ammenda di lire 51.

CORTE D'ASSISE DI FERRARA

Il verdetto dei giurati, nel processo pei fatti di Rimini e pell'assassinio del soldato Berti, fu affermativo per tutti gli imputati, eccettuati due, pei quali il Pubblico Ministero recedeva dall'accusa; e per uno solamente furono ammesse le circostanze attenuanti.

La sentenza condanna Giannini alla pena di morte; Romanati, Gori, Vannoni, alla galera a vita; Albani e Gattavecchia a reclusione temporanea, perchè minorenni.

Gli imputati, ed ora condannati, dell'atroce fatto, sono tutti giovanissimi.

Paolo Romanati, ha 20 anni; Giovanni Vannoni, 19; Giuseppe Gattavecchia, 17; Cleto Giannini, 21; Giuseppe Gori, 21; Gaetano Albani, 15; tutti di Rimini.

CORTE D'ASSISE DI ROMA

SESSIONE ORDINARIA

Presidente: comm. Cardone.

Ruolo delle cause da trattarsi nella prossima quindicina:

Venerdì 1 aprile. — Accusato, Cassioli Luigi, percosse. — Pubblico Ministero, Bo[illegible]. — Dif. Crusioli.

Sabato 2. — Acc. Aussini Luigi, contro il buon costume. — P. M. idem. — Difensore Lopez.

Martedì 5. — Acc. Silvestri Pancrazio, omicidio. — P. M. Paglicci. — Dif. Zucconi.

Martedì 6. — Acc. Tonato Francesco, omicidio. — P. M. idem. — Dif. Cavalletti.

Giovedì 7. — Acc. Pizzicannella Angelo, contro il buon costume. — P. M. Serra. — Dif. Marino Luci.

Venerdì 8. — Acc. Salvi Luigi, furto. — P. M. Borelli. — Dif. Ferrari.

Sabato 9. — Acc. Zampa Salvatore, furto. — P. M. idem. — Dif. Cavalletti.

Lunedì 12. — Accusati, Siotto Elias, Pietro Paolo, Pirisi Secchi Pasquale, Pirisi Secchi Andrea, Siotto Soro Pasquale, Delle Moro Salvatore, Sanna Bran Giuseppe, Dettori Castangia Salvatore, Meninchedda Vincenzo, Siotto Elias Giovanni, Rubano Secchi Giovanni, Muzzau Pietro, Meloni Riccolo, Pisadda Secchi Salvatore, assassinio. — P. M. Paglicci. — Difensori, Cinotto, Cocco Ortu, Tulino, Orano, Zucconi, Calisti, Gavino Soro.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

L'impresa del teatro Argentina ha avuto il felice pensiero di farci riudire la *Marta*. L'opera e l'esecuzione ebbero iersera un completo successo. Della graziosissima musica del Flotow è superfluo ormai parlare. Quanto agli artisti diremo che formano un lodevole complesso. Fu molto applaudita la signorina Ada Bonner, avvenente prima donna, che ha voce simpatica e canta con sentimento. È entrata immediatamente nelle grazie del pubblico e, per verità, non si può immaginare una Marta più elegante e seducente. Un buon cantante è pure il tenore Carnelli, e la Palermi, il Pini-Corsi, tutti insomma, contribuirono al buon successo della serata, compresa l'orchestra diretta dal Milelotti.

Solo ci pare che allo spartito originale sono stati aggiunti molti colpi di gran cassa che nulla hanno da fare colla delicata istrumentazione di quest'opera. Ad ogni modo è uno spettacolo che merita encomio e che, speriamo, chiamerà un pubblico numeroso.

— Al teatro Apollo continua l'indisposizione del baritono Moriami e ci si assicura che non si potrà riprodurre il *Don Carlos* prima di martedì. Intanto, stasera, per non tener chiuso il teatro, si rappresenta l'*Aida*, nella quale la parte di Amonasro verrà assunta dal baritono Dufriche.

— Stasera, sabato, al teatro Rossini, riterna in iscena la Compagnia dei giovani quiriti, coll'operetta *La Figlia di madama Angot*.

— Incominciano a giungere particolari sull'incendio del teatro italiano a Nizza. Il fuoco si manifestò sul palcoscenico mentre stava per incominciare la rappresentazione della *Lucia di Lammermoor*. E in conseguenza dell'incendio avvenne poi lo scoppio del gas, che pose il colmo allo sgomento. La maggior parte delle vittime erano nelle gallerie e pare che quasi tutti gli spettatori della platea siano riusciti a salvarsi. Secondo le notizie pervenute, sarebbero morti il basso Cattani e alcuni coristi, ma nessun altro artista e, perciò, nè il tenore nè il baritono ai quali accennavano alcuni telegrammi. La signora Bessadio, com'è noto, si è salvata fuggendo in costume da teatro. Alcune delle vittime perirono saltando dalle finestre del quarto piano. Altre furono trovate soffocate alle porte del teatro, dove si erano affollate per uscire.

Spettacoli del 26 marzo.

Apollo. — *Aida*, opera — *Rolla*, ballo, (ore 7 3/4).

Argentina. — *Marta*, opera — *La contessa d'Egmont*, ballo (ore 8).

Valle. — *La fille du tambour major*, opera comica (ore 8 1/2).

Capranica. — *La clemenza di Tito*. A beneficio dei danneggiati di Casamicciola (ore 8 1/2).

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Il cannone da 100. — Leggiamo nell'*Italia Militare*:

« Un nostro telegramma particolare da Spezia c'informa sui risultati ottenuti nei definitivi esperimenti, eseguiti in questi giorni, col cannone da 100 tonnellate, con carica normale di 220 kilogrammi e velocità iniziale di 453 metri.

Il giorno 22 venne sparato il 101 colpo. Dai numerosi tiri eseguiti contro bersaglio mobile, rimorchiato con una velocità di 13 a 14 chilometri all'ora ed alle distanze variabili da 2000 a 6000 metri, è risultato che metà dei colpi avrebbero colpita una nave di media grandezza, con una velocità di tiro di sei minuti per colpo, ed essendosi ottenuta la carica anche in 4 minuti.

L'ultimo colpo, fatto contro la viva roccia dietro il formapalle alla distanza di 400 metri, diede una penetrazione di oltre 6 metri, rimanendo il proietto perfettamente intatto.

All'indomani, 23, tutti gli ufficiali presenti agli esperimenti percorsero tutta l'anima del pezzo, constatando l'ottima sua conservazione e concludendo che sia capace almeno di altri 100 colpi senza perdita di giustezza nel tiro, la resistenza essendo poi assicurata per alcune centinaia di colpi.

I risultati parziali e complessivi del servizio di questo cannone, della sua giustezza e resistenza, superarono l'aspettativa.

Ieri, 23, si fecero altri quattro colpi con proietto carico, contro un massiccio di muratura del forte S. Maria con risultati soddisfacentissimi. »

La tragedia in mare. — Sul rinvenimento dei tre cadaveri nelle acque dell'Adriatico, di cui i telegrammi e i giornali di Venezia ci diedero notizia, troviamo nel *Cittadino* di Trieste i seguenti nuovi particolari:

« Da buona fonte abbiamo ulteriori particolari. Domenica, 13 corrente, i quattro giovani militari, nominati nella relazione di ieri l'altro, partirono da Pola sulla lancia *Oriente* per andare a fare una *scampagnata* a Veruda, distante da Pola come Duino da Trieste. Giunsero allegri e senza incidenti ed allegri e senza incidenti passarono colà ore lietissime. A pomeriggio si disposero al ritorno e quando furono un poco al largo li sorprese impetuosa e furibonda la bora; tentarono di vincere l'infuriar del vento dirigendosi verso Pola, ma il tentativo non riuscì e vennero respinti a Veruda. Uno di essi scrisse da quel piccolo porto ad un amico in Pola, informandolo essere tutti sequestrati a Veruda, ma senza preoccupazioni e decisi di ritentare la sera istessa il passaggio, come difatti ritentarono la prova, ma una raffica tremenda li sospinse in alto mare proprio nel momento in cui s'alzava fittissima nebbia. Negli sforzi fatti contro il vento si suppone abbiano perduto i remi e con questi la speranza di aiutarsi per dirigere verso qualunque punto della costa la lancia, abbandonata così alla mercè delle onde.

Il resto è noto: tre dei miseri furono trovati a 53 miglia da Venezia già cadaveri, e presumibilmente vittime della fame. Dei quarto non si ha nessuna notizia. »

PUBBLICAZIONI

« La nuova Rivista » pubblicazione settimanale. Anno I. — Torino, 6 marzo 1881, tip. Locatelli.

« A Vittor Hugo » XXVII, 1881. Giosuè Carducci — Bologna, tip. Nicola Zanichelli.

« Pensieri di riforma educativa per il miglioramento delle arti industriali. » Conferenza dell'avv. Giulio Sacerdoti. — Venezia, tip. editrice della *Gazzetta*.

« Processo, condanna e supplizio di Gesù » per L. dott. Philippson. Traduzione dal tedesco di M. dott. Ehrenreich, 1881. — In vendita presso Ermanno Loescher.

« La Filosofia delle scuole italiane, » febbraio 1881 — Roma, coi tipi del Salviucci.

« Le scuole elementari nella provincia di Venezia. » Relazione del R. provveditore agli studi, prof. Michele Rosa — Venezia, tip. Antonelli.

« Conferenze torinesi. » I *Babi*, per Michele Lessona — Torino, Roma e Firenze, presso Ermanno Loescher.

« Commento metrico a 19 odi di Orazio Flacco » del dott. Ettore Stampini — Torino, presso Ermanno Loescher.

« Elogio funebre del generale Francesco Stocco » letto dal prof. Francesco Fiorentino — Napoli, stab. tip. di Vincenzo Morano.

« Elementi di astronomia. » dal prof. G. Zanionelli. — Napoli, comm. G. De Angelis, tip. di Sua Maestà.

« Minna di Barnhelm » commedia in 5 atti di G. E. Lessing, versione dal tedesco di Adolchi - Ferrari - Aggardi. — Milano, fratelli Treves.

Teodoro Bosio. « I convitti nazionali nel Regno d'Italia. » — Avellino, tipografia Maggi.

R. Mocavini. « Quattro chiacchiere sulla lingua italiana. — Spoleto, tip. Bassoni.

« Rivista militare italiana. » Dispensa seconda. — Roma, Voghera Carlo, tipografo editore.

« Almanacco pedagogico italiano. » — Torino, Giuseppe Tarizzo, editore.

« Le opere di Virgilio Marone » tradotte e illustrate dal comm. Giorgio Torrielli. — Milano, tipografia-editrice Agnelli.

« La grammatica e il lessico del dialetto Teramano. » Due saggi di Giuseppe Savini. — Torino, Ermanno Loescher.

« L'Italia e l'Oriente » per Mario de Bianchi. — Roma, tipografia del Senato.

« Giornale napoletano di filosofia e lettere. » — Napoli stabilimento-tipografico Perrotti. Gennaio, 1881.

Angelo Arbolt. « La vecchiaia povera. » — Parma, Luigi Battei, editore.

« Lecce, 1881. » — Lecce, tipografia-editrice Salentina.

« Monografia » del prof. Andrea Vivenza-Mais (meliga, meligone, granturco, grancne ecc.) — Piacenza, tipografia F. Salari.

« Archivio giuridico » Fascicolo primo, volume 26. — Pisa, presso la direzione dell'Archivio.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 marzo contiene:

1. R. decreto 23 dicembre, che autorizza il comune di Aulla ad elevare da L. 16 a L. 25 il *massimo* della tassa di famiglia;

2. R. decreto 23 dicembre, che autorizza il comune di Morciano di Romagna a mantenere per il 1881 e per gli anni successivi il massimo della tassa di famiglia a L. 48;

3. R. decreto 30 gennaio, che autorizza la trasformazione dei due monti frumentari di Pescolupo e d'Isola Fazzara in due istituti elemosinieri;

4. R. decreto 3 gennaio, che approva i nuovi statuti dell'Accademia filarmonica di Bologna;

5. R. decreto 10 marzo, che approva l'aumento del capitale della « Società degli *omnibus* di Milano; »

6. R. decreto 17 marzo, che nomina una Commissione con incarico di proporre il progetto d'ordinamento del servizio ippico;

7. Disposizioni nel personale dipendente dal ministro dell'interno.

NOTIZIE ULTIME

ASSASSINIO DELLO CZAR

Sino dal giorno dell'assensione al trono del nuovo czar venne formato un Consiglio di reggenza in caso della morte di Alessandro III. Esso si compone dei granduchi Michele e Vladimiro e dell'imperatrice. È notevole l'esclusione del granduca Costantino.

— Venne ritrovato il testamento dello czar; esso data da parecchi anni e contiene una quantità di codicilli.

— Dai rapporti più recenti della polizia di Pietroburgo, risulta che in 7 settimane furono scoperte in otto località della capitale almeno 200 *Pud* di dinamite. Devono aver partecipato alla fabbricazione almeno 150 persone.

Dopo l'attentato di novembre, il partito nichilista si è accresciuto di oltre 1000 membri a Pietroburgo.

— Fra gli ultimi arrestati ci sono sei avvocati, due ingegneri, un medico, molti giovani nobili appartenenti alle migliori classi della società.

Venne constatato che Kobosoff-Orloff, dopo ch'ebbe chiuso il suo negozio sulla Sadowaja, fu veduto spesso nei saloni del principe Meschtschersky, del capo delle caccie conte Bobrinsky, del ministro di agricoltura principe Lievan, del generale Chanzy, e persino (in qualità di gentiluomo con diritto di presentarsi a Corte), alle feste datesi a Corte. Si assicura pure che fosse in relazioni confidenziali col principe Gortciakoff, finchè quest'ultimo venne avvertito da Parigi.

— Gl'impiegati superiori di polizia, Tegleff, Lereplandi e Dmitrjeff furono destituiti. Essi accompagnavano il generale Mrawinsky nella perquisizione della casa di via Sadowaja.

— Un altro proclama rivoluzionario venne distribuito a Pietroburgo. Esso chiude colle parole: « Abbiamo per ora raggiunto lo scopo; abbiamo guadagnato di fiducia e di forza. La nostra idea trionfa. »

SENATO DEL REGNO

Il ministro delle finanze presentò nella tornata di ieri il progetto di legge per provvedimenti in favore del municipio di Napoli. Si procedette in seguito al sorteggio degli Uffici.

Il presidente comunicò oggi al Senato la morte del senatore Pepoli. Il senatore Alvisi ne tessè brevemente l'elogio. Si stabilì quindi che i senatori presenti nella provincia, rappresentassero il Senato ai funerali, e che la Presidenza inviasse un dispaccio di condoglianze alla famiglia dell'estinto.

CAMERA DEI DEPUTATI

Rispondendo ad una interrogazione dell'on. Massari, il presidente del Consiglio diede ieri alla Camera qualche informazione sulle conseguenze del terribile incendio del teatro Italiano di Nizza. Confermò l'orrenda gravità del disastro e disse che finora settanta cadaveri erano stati rinvenuti, ma che si aveva, pur troppo, la certezza di trovarne molti altri sotto le rovine.

Il capo del gabinetto lesse i nomi di tredici cittadini del Regno d'Italia, compresi fra le settanta vittime finora rinvenute, ed annunziò, fra i segni d'approvazione della Camera, che il console d'Italia fu autorizzato a sussidiare le famiglie di quegli sventurati.

Dopo aver preso in considerazione un progetto di legge dell'on. Trinchera per modificazione della circoscrizione del mandamento di Lama dei Peligni, la Camera proseguì la discussione generale del progetto di riforma elettorale.

L'onor. Berti Domenico fece un discorso in appoggio del progetto di legge, rispondendo alle obbiezioni degli on. Codronchi e Rudinì e sforzandosi di confutarle. L'onor. Berti sostenne lo scrutinio di lista, non mostrandosi preoccupato delle conseguenze che l'on. Fortunato dimostrò logicamente derivanti da quel sistema.

Dopo l'on. Berti, parlò l'on. Tenani, il quale fece una splendida dimostrazione dei pericoli del suffragio universale, attingendo alla storia e ai principii della vera scuola liberale le più vigorose ragioni contro teorie che rovinerebbero la democrazia e la libertà.

L'on. Tenani svolse molte considerazioni contro il progetto di legge, specialmente perchè fa guerra al censo. Si dichiarò favorevole ad una riforma saggia e liberale. Combattè lo scrutinio di lista e concluse con nobilissimi eccitamenti patriottici, che commossero l'assemblea, la quale lo applaudì fragorosamente.

Lunedì proseguirà la discussione generale.

IL COLLEGIO DI PESCINA

Riceviamo da Pescina altre circolari stampate e leggiamo nel *Gran Sasso*, giornale di Aquila, polemiche a proposito della relazione che noi abbiamo pubblicato, circa alla votazione del 6 marzo.

Crediamo superfluo riprodurre i nuovi documenti e rispondere al giornale di Aquila.

La Giunta delle elezioni dichiarò contestata la elezione del collegio di Pescina e fra breve vi sarà la discussione pubblica davanti alla Giunta.

Non ci resta che attendere la risoluzione della Giunta e confidare nella imparzialità e giustizia della Giunta stessa e della Camera.

GIUNTA DELLE ELEZIONI

La Giunta delle elezioni convalidò la elezione dell'on. Marescotti a deputato del collegio di Carpi, ed ha dichiarato contestate le elezioni dei collegi di Recco (eletto Randaccio), Torre Annunziata (eletto Pietricsioni) e Pescina (eletto D'Ottavi).

NOTIZIE PARLAMENTARI

Nella riunione di stamani gli Uffici procedettero alla loro costituzione nel modo seguente:

Ufficio 1° — Varè, presidente; Berti Domenico, vice-presidente; Billia, segretario.

Ufficio 2° — Coppino, presidente; Plutino Agostino, vice-presidente; Berti Ferdinando, segretario.

Ufficio 3° — Seismit-Doda, presidente; Nervo, vice-presidente; Arisi, segretario.

Ufficio 4° — Grimaldi, presidente; Maurogònato, vice-presidente; Zucconi, segretario.

Ufficio 5° — Pianciani, presidente; Mercanti, vice-presidente; Bianchi, segretario.

Ufficio 6° — Cocconi, presidente; Trompeo, vice-presidente; Baratieri, segretario.

Ufficio 7° — Melchiorre, presidente; Maiocchi, vice-presidente; Fabrizi Paolo, segretario.

Ufficio 8° — Mussani, presidente; Salaris, vice-presidente; Guiccioli, segretario.

Ufficio 9° — Minghetti, presidente; Ercole, vice-presidente; Fortunato, segretario.

Ammisero alla lettura una proposta di iniziativa dell'onor. Cavallotti ed altri, ed una seconda dell'on. Vastarini-Cresi.

Preso ad esame il disegno di legge relativo al riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso, cinque Uffici elessero a commissari gli on. Boselli, Roncchetti Scipione, Luzzatti, Guiccioli e Minghetti. Gli altri quattro Uffici rimandarono alla prossima riunione il seguito della discussione.

R. MARINA

L'*Italia Militare* così annunzia le disposizioni concernenti il comm. Bucchia ed altri:

Con regio decreto, 27 febbraio, il contr'ammiraglio Bucchia comm. Tommaso, membro del Consiglio superiore di marina, è stato collocato a riposo per anzianità di servizio, a far tempo dal giorno 11 marzo corrente.

Con altro decreto, in data del 3 corrente, sono stati collocati a riposo i capitani di fregata Ramaroni cav. Francesco e De Pasquale cav. Gio. Battista a partire dal 16 andante mese.

RICHIAMO DI UN CONSOLE ITALIANO

La *Politische Correspondenz* ha da Roma che il governo italiano ha deciso di richiamare il suo console a Scutari, signor Carboni, la cui condotta (secondo il giornale ufficioso viennese) favorevole all'agitazione, avrebbe dato luogo a lagnanze. Il signor Carboni sarebbe traslocato ad un posto di minor responsabilità.

I giornali viennesi fanno plauso a questa deliberazione e contemporaneamente insinuano che la politica italiana nell'Albania settentrionale da due anni, non ha accresciuto il suo prestigio.

L'INCENDIO DEL TEATRO ITALIANO A NIZZA

(*Telegramma dell'Agenzia Stefani*)

Nizza, 26. — Vi è ancora un centinaio di cadaveri sotto le rovine del teatro.

GIOACHINO PEPOLI

Un telegramma da Bologna ci reca una notizia, la quale, per quanto prevedata, non è meno dolorosa. Il marchese Gioachino Pepoli è morto la notte scorsa, alle ore 3 e 40 minuti. Egli era nato in Bologna il 10 ottobre 1825 dal marchese Guido Taddeo e dalla principessa Letizia Murat.

Gioachino Pepoli, col suo ingegno e colle cospicue ed auguste parentele della sua nobilissima famiglia, potè rendere alla patria servigi importanti, e si può affermare che a niuna gravissima trattativa politica fra il governo di Vittorio Emanuele e l'impero francese egli fu estraneo.

Collaboratore degli uomini che prepararono la redenzione della patria, il marchese Pepoli, già noto per alcune pubblicazioni letterarie e politiche, fu nel 1859 membro della Giunta di governo provvisorio in Bologna, poi ministro del governo del cav. Cipriani e della dittatura del cavaliere Farini.

Compiuta l'annessione dell'Emilia al Regno d'Italia, Gioachino Pepoli fu eletto deputato, e il 17 settembre 1860, liberata l'Umbria, fu nominato commissario generale per quella provincia.

Nel 1862 fu ministro d'agricoltura, industria e commercio nel gabinetto Rattazzi. Nel 1863, riconosciuto dalla Russia il Regno d'Italia, Gioachino Pepoli fu il primo rappresentante diplomatico del Re d'Italia presso la Corte di Pietroburgo.

Dimessosi nel 1864, per rientrare nella Camera e prender parte alla discussione della convenzione italo-francese del 15 settembre 1864, il marchese Pepoli restò deputato fino al 1866, quando venne nominato ministro plenipotenziario presso la Corte austro-ungarica.

Con decreto del 12 marzo 1868, Gioachino Pepoli, il quale era stato deputato nelle legislature 7ª, 8ª, 9ª e 10ª, fu nominato senatore del Regno.

Dopo essersi dimesso dall'ufficio diplomatico di Vienna, il marchese Pepoli viaggiò lungamente, e, rientrato in Italia, si dedicò specialmente alla trattazione di questioni economiche e sociali, prendendo frequentemente parte ad adunanze scientifiche e popolari.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 25. — Seduta del Senato. — Gavardie, legittimista, interpella sulla questione d'Oriente. Egli biasima la politica grecofila, che attribuisce all'influenza di Gambetta.

Parecchie voci invitano il ministro degli affari esteri a non rispondere.

La seduta è sciolta.

Parigi, 25. — La Porta ha offerto di cedere Candia con una parte della Tessaglia, ovvero quasi tutta la Tessaglia senza Candia.

Gli ambasciatori sono favorevoli alla prima alternativa, eccettuato Goschen che propose di accettare la seconda alternativa, aggiungendovi Prevesa.

Costantinopoli, 25. — Assicurasi che l'offerta della cessione di Candia sia stata ritirata in seguito all'opposizione di una parte dei ministri, e che sia stata surrogata da una nuova proposta turca che considerasi come equivalente.

Gli ambasciatori sottoposero questa nuova proposta ai loro governi.

Parigi, 25. — Al banchetto delle Camere sindacali Gambetta pronunziò un discorso nel quale espresse sentimenti pacifici. Egli disse che bisogna assicurare l'avvenire del commercio; fece l'elogio di Grévy ed espresse la speranza che le elezioni future daranno una Camera riformatrice, la quale lavori per la repubblica e per la patria (Applausi).

Atene, 25. — Nella rivista delle truppe, che avrà luogo il 6 aprile, il re distribuirà le bandiere ai nuovi battaglioni. 12,000 uomini sfileranno dinanzi a S. M.

Un vapore austriaco sbarcò ieri 150 casse di armi e di torpedini; un vapore della Compagnia Fraissinet sbarcò 200 muli, e un vapore inglese sbarcò due batterie di cannoni Armstrong e molto altro materiale da guerra.

La nuova cannoniera *Spezia*, la nave portatorpedini *Ipsara* e 12 altri portatorpedini sono attesi fra breve al Pireo.

Il ministro della marina ordinò l'iscrizione di altri 2010 marinai volontari.

Il ministro della guerra ordinò la formazione di alcuni nuovi battaglioni.

Genova, 25. — È arrivata la corazzata *Maria Pia*.

Londra, 26. — Camera dei Comuni. — La mozione di Stanhope contro il ritiro delle truppe inglesi dall'Afganistan meridionale fu respinta con 336 voti contro 216.

Catanzaro, 26. — Il Circolo d'assise condannò Vincenzo Gentile, autore di una grassazione con omicidio, alla pena di morte.

Costantinopoli, 26. — Grazie all'abilità di Tissot, ambasciatore di Francia, i negoziati riguardo alla Chiesa Armena si avvicinano ad un favorevole scioglimento.

BORSE DI COMMERCIO

VIENNA	23	24
Mobiliare	293 60	295 60
Lombarde	104 25	118 —
Banca anglo-austriaca	124 25	128 —
Austriache	290 25	293 50
Banca nazionale	804 —	806 —
Napoleoni d'oro	9 28 —	9 27 1/2
Argento	100 —	100 —
Cambio sopra Parigi	46 25	46 15
Cambio sopra Londra	117 30	117 25
Rendita austriaca	75 80	75 35
» » in carta	73 85	73 92
Union-Bank	124 80	125 60
Rendita austr. nuova (oro)	92 15	92 60
Rendita ungherese nuova	113 —	112 92

ROMA	25	26
Rendita italiana 5 0/0	90 30	90 25
» » 3 0/0	— —	— —
Certif. Tesoro em. 1860-64	— —	— —
Prestito Romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Rendita austriaca	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	1040 —	1035 —
Anglo-Romana ill. gaz.	— —	— —
Compagnia fond. italiana	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferrate meridion.	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Buoni merid. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Soc. ital. condotte d'acqua	— —	— —
Soc. Acqua Pia, obblig.	— —	— —

BORSA DI ROMA

Roma, 25 marzo 1881.

Al nostro mercato d'oggi le transazioni non furono molto numerose; la Rendita però fu abbastanza sostenuta. Difatti esordita a 92 45 chiuse a 92 50 ferma.

Ex-coupon, per contanti 90 25, 90 20.
Fermi i prestiti Pontifici.
Cattolico 93 35.
Blount 93 15.
Rothschild 96.
Fondiario Santo Spirito 480 15.
Generali da 653 a 652.
Banca Romana 1130.
Banco Roma 620.
Acqua Pia 1040.
Condotte d'Acqua 550.
Fermo il Gas 820.
Sostenuti i cambi.
Chèques su Parigi 101 25.
Francia a 3 mesi 100 30.
Londra a 3 mesi 25 47.
Marenghi 20 30.

MERCURIO.

FIRENZE	25	26
Rendita italiana 5 0/0	92 47 1/2 f	92 45 f
Napoleoni d'oro	20 31 d	20 35 1/2 d
Londra 3 mesi	25 48 d	25 48 d
Francia a vista	101 25 ab	101 20 ab
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito mobiliare	925 — f	910 — f
Azioni Fondiaria	— —	— —

PARIGI, 26 (ore 3 05 p.)	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	86 65	86 42
» » »	84 57	84 42
» » 5 0/0	121 10	121 12
Rendita italiana 5 0/0	91 30	91 30
Ferrovie romane	— —	— —
Obbligazioni romane	— —	370 —
Cambio su Londra, a vista	— —	25 33 1/2
Banca ipotecaria	— —	730 —
Consolidati inglesi	100 1/8	100 1/8
Obbligazioni lombarde	— —	283 —
Cambio sull'Italia	— —	1 1/4
Rendita turca	13 65	13 60
Banca di Parigi	1238 —	1232 —
Tunisine	— —	362 —
Egiziane 6 0/0	372 —	372 —
Rendita ungh. 6 0/0 (1877)	99 —	98 7/8
Rendita spagnuola esterna	21 3/8	21 3/8
Banca di sconto di Parigi	— —	846 —
Prestito orientale russo	— —	61 1/2
Rendita austriaca nuova	82 5/8	82 3/8
Argento fino	— —	127 —
Credito fondiario	— —	1765 —
Fondiaria	— —	615 —
Unione generale	— —	1249 —

Ultimi corsi della sera – (*Boulevard*)

Parigi, 25 marzo (ore 9 55 pom.)

121 15 Francese 5 0/0.
372 Egiziano
13 65 Turco.
52 Ferrovie turche.
91 45 Italiano

BERLINO	24	25
Mobiliare	529 —	533 50
Austriache	512 —	511 50
Lombarde	190 50	192 —
Cambio su Londra (3 mesi)	20 38	20 28
Rendita italiana	90 90	90 80
Detta (fine mese)	90 90	90 80
Azioni tabacchi	— —	— —
Obblig. Regia tabacchi	— —	101 75
Rendita turca	13 70	13 75
Prestito russo	95 25	95 25
Prestito russo orientale	60 10	60 25
Argento (per chilogr.)	— —	— —
Rublo	210 65	211 15

LONDRA	24	25
Cons. inglese	100 1/8 a — —	100 1/8 a — —
Rendita ital.	90 1/8 a — —	90 1/8 a — —
Spagnuolo	21 3/8 a — —	21 3/8 a — —
Turco	13 1/8 a — —	13 1/2 a — —
Egiz. nuove	72 3/4 a — —	73 — a — —
Ottomano (71)	73 3/4 a — —	74 1/8 a — —
Argento fino	52 — a — —	52 1/8 a — —

F. D'ARCAIS, Direttore
Rombaldo Giovanni, gerente.

Tipografia dell'*Opinione*

Tariffa per gli annunzi ed inserzioni per ogni linea o spazio di linea di 7 punti	Per a quarta pagina . . . . . L. 0,30 · Comunicati in quarta pagina . . . . » 0,50 · Per la terza pagina sotto la firma del Gerente . . « 1,50	*Gli annunzi ed inserzioni del Giornale* **L'OPINIONE**	Si ricevono esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del Giornale **L'Opinione**, Via del Seminario, numero 87 piano terreno **Roma**

LA FONDIARIA

COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI

Stabilita in FIRENZE, Via Cavour, 8.

LA FONDIARIA INCENDIO, Capitale 40 Milioni di lire in oro
Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del gas, del fulmine e degli apparecchi a vapore
Assicurazioni contro l'improduttività degli oggetti colpiti da incendio
Assicurazioni speciali militari
Presidente del Consiglio d'Amministrazione: **Principe DON TOMMASO CORSINI**
Deputato al Parlamento
Vice-Presidente: **Comm. DOMENICO BALDUINO**, Amministratore delegato della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano

LA FONDIARIA VITA. Capitale 25 Milioni di lire in oro
Assicurazioni in caso di morte miste e a termine fisso
Partecipazioni degli assicurati agli utili in ragione dell'80 per 0/0
Assicurazioni in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, dotazioni per [illegible] e capitali per adulti
Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualsiasi natura che possono colpire la persona
Presidente del Consiglio d'Amministrazione: **Comm. Prof. PIETRO CIPRIANI**, Senatore del Regno
Vice-Presidente: **DON ANDREA DEI PRINCIPI CORSINI**, Marchese di Giovagallo.

Agenzie Generali in tutte le principali Città —o— Direttore Generale delle due Compagnie Sig. **Emilio Guitard**
Rappresentanza Generale per **Roma** ed **Umbria**, Banco **A. CERASI, Via Babuino, 51.**

Orologeria
DI GINEVERA
Orologi d'ogni genere GARANTITI
PREZZI MODERATISSIMI
Via Due Macelli, 108
ROMA

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

che guarisce di dispepsia, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatulenza, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausee, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nervosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Il capo Dottore Medico dell'Ospedale Samaritano delle donne e dei fanciulli a Londra, trattando della Revalenta Du Barry, dice: « Ricca « di proprietà in acido fosforico, cloruro di potassa e caseina, elementi « indispensabili al sangue per sviluppare e mantenere il cervello, i nervi, « la carne e le ossa (elementi l'assenza dei quali nel pane bianco e « nelle paste cagiona la spaventevole mortalità nei fanciulli, 51 per 100 « il primo anno, ed ancora 25 per 100 di più, avanti il settimo anno e « di moltissimi adulti nutrendosi di pane) è il nutrimento per eccellenza che, solo, basta per assicurare la prosperità dei fanciulli; molte « donne e fanciulli vittime d'atrofia e debolezza estrema, sono stati « perfettamente guariti colla Revalenta Arabica. » — 34 anni di successo, 100,000 cure comprese quella della signora duchessa di Castelstuart; del duca di Pluskow; della signora marchesa di Brehan, del lord Stuart di Decies, pari d'Inghilterra; signor dottore prof. Dédé, ecc.

Cura N. 98,614. — Da anni soffriva di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattia di cuore, delle reni e vescica, irritazione nervosa e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclet: istitutore a Eynancas (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudore notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 63 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonetz, rue du Balai, 11. (1)

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale: in scatole 1/4 di chil. L. 2,50, 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la *Revalenta al Cioccolatte* in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale. Casa DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2 Milano.

Si vende in ROMA, presso N. Sinimberghi, farm. della Legazione Britannica, via Condotti, 64 — Brown e figlio, via Condotti, 33 — Achino, drogh., piazza Montecitorio 116 — A. Manzoni e C., via di Pietra, 91 — Gualtiero e Marignani, drogh. — George Backer, farm., inglese, piazza di Spagna — Lowe Enrico, farm., piazza di Spagna — Gio. Berutti, farmc., via Frattina, 148 — Paul Caffarel negoziante, al Corso, 20 — Borioni, farm., via Babuino, 98 — Rocco Chiceo, via Maddalena, 46 — Gaetano Casoni, piazza di Spagna, 46 — CIVITAVECCHIA, G. Cantalamessa, farm. — VITERBO, A. Serpieri, farm. ed in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

PRESTITO DELLA PROVINCIA DI SALERNO-1877

17ª ESTRAZIONE

DISTINTA

delle 16 Obbligazioni di L. 500 caduna estratte il 1° Marzo 1881 e rimborsabili dal 1° Aprile stesso anno:

999 - 1503 - 2998 - 3155 - 3895 - 3333 - 3163 - 3350 - 4630 - 5894 - 6690 - 8457 - 9343 - 10578 - 11201 - 11207.

Obbligazione sorteggiata il 1° Dicembre 1880 e non ancora presentata al rimborso.

N. 586

Le obbligazioni suddette ed i vaglia di L. 6,25 scadenti il 1° Aprile sono pagabili:

in **Roma** presso i signori C. WEDEKIND e C.ia
Napoli » la BANCA NAPOLETANA.
Bologna » la BANCA POPOLARE DI CREDITO.
Milano » la BANCA GENERALE.
Salerno » la CASSA DELLA PROVINCIA.
Firenze » il sig. A. PADOVANI — via del Corso, 2.
Torino » la BANCA INDUSTRIALE SUBALPINA

L'ADULTERIO DEL MARITO
UGUAGLIANZA DELLA DONNA

Studio sociale del conte **A. De Foresta**, Procuratore Generale del Re alla Corte d'Appello di Lucca, un bel volume in 16 di 400 pag. L. 4.

PARIGI SOTTO LA TERZA REPUBBLICA

nuovi studi e bozzetti del vero paese dei miliardi di **Max Nordau** un bel volume in 16 di 400 pagine — L. 4.

ANNUARIO SCIENTIFICO E INDUSTRIALE

Parte I fondato da **F. Crispigni, L. Trevellini** ed **E. Treves** Anno XVII 1880 volume in 16 di 480 pagine con incisioni.

Dirigere vaglia postale con aumento per le spese postali all'Agenzia d'Annunzi dell'Opinione—Roma.

SULLA LEGGE della produzione dei sessi saggio di **Paolo Lioy** un volume di pagine 362, Milano 1873: Prezzo Lire 3. Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale chi desidera l'invio raccomandato per posta aumenti cent. 30

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'asta 1074;?

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 11 Aprile 1881 nell'ufficio della Sotto Prefettura di Viterbo si procederà alla vendita mediante incanto a schede segrete degli Stabili sottoindicati, pervenuti al Demanio dello Stato, per effetto della Legge 7 luglio 1866, N. 3036, e 6 agosto 1867, N. 3848.

Lotto N. 1994. — Tabella N. 8179 — Terreno vignato, seminativo, con grotte, casa colonica e cortile, sito in Viterbo al voc. Riello e Carmine proveniente dal Seminario Vescovile in detto luogo in mappa Sez. N. 7. 11 12. 13. 14. (sub 1 e 2) 16 (sub 1 e 2) e 15. — Superficie E. 6 25. 20. — Estimo scudi 725 .03 — Prezzo d'incanto L. 13,727 06.

PRESSO L'AGENZIA D'ANNUNZI DELL'OPINIONE

TROVANSI VENDIBILI I SEGUENTI LIBRI

Autore	Titolo	Prezzo
Vittorio Bersezio	— La vendetta di Zoe . . .	L. 4 —
Idem	— Povera Giovanna	» 1 —
A. De Foresta	— L'adulterio del Marito . .	» 4 —
Max Nordau	— Parigi sotto la 3ª Repubblica	» 4 —
A. G. Barrili	— L'XI Comandamento . .	» 3 —
Verga	— I. Malavoglia	» 5 —
Idem	— Storia d'una Capinera . .	» 2 —
A. Dumas (figlio)	— La principessa di Bagbad	» 1 50
Biografie	— Donne illustre con 40 ritratti	» 3 —
F. Uda	— Melodie Intime	» 4 —
De - Gubernatis	— Usi nuziali in Italia . .	» 3 —
Idem	— » natalizi » » . . .	» 3 —
Idem	— » funebri » » . . .	» 2 —
Besso	— Le grandi invenzioni antiche e moderne	» 12 —
L'amica dei bimbi	— Mondo piccino	» 3 —
Verne	— Novelle fantastiche	» 3 —
Caccianiga	— Il Roccolo di S. Elipio . .	L. 3 50
Idem	— Villa Ortensia	» 3 —
Lioy	— Chi dura vince	» 3 —
Fardau	— Storia d'una candela . . .	» 1 —
Mazatti	— Occhio ai bambini	» 2 —
Assollant	— Chiaramonte il Rosso, illus.	» 4 —
Capranica (Luigi)	— Congiura di Brescia	» 2 —
idem	— Giovanni delle Bande Nere	» 2 —
Daudet	— I. Re in Esilio	» 1 —
»	— Ditta Fromont e Risler . .	» 2 —
Yormes (Giorgio)	— L'Ugonotto	» 2 —
Pallia	— La Camicia	» 1 50
Jonson	— Come crescono i raccolti, illus.	» 5 —
E. Vitale	— Storia d'un zolfanello . . .	» 1 50
Mamiani	— La regola dell'avvenire . .	» 4 —
Bonghi	— Leone XIII e l'Italia . . .	» 2 50
Idem	— I partiti anarchici . . .	» 1 —
Idem	— Ritratti Contemporanei . .	» 4 —

Spedire vaglia o lettera raccomandata coll'aumento per le spese postali all'Agenzia d'Annunzi dell'*Opinione*, via del Seminario, 87, Roma.

L'ABBICI di chi lavora per **Edmondo About** 1 volume di pagine 204 Milano 1869. — Prezzo Lire DUE Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

UNA CITTA' GALLEGGIANTE di *Giulio Verne* con disegno del *Great - Eastern* ed una incisione della sua poppa.

Terza edizione, Un volume di pagine 152. Milano 1870.

Prezzo L. 1. Franco di posta

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, n. 87. Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumento cent. 30.

MERAVIGLIE DELL'INDUSTRIA
DI
LUIGI FIGUIER

IL VETRO E LE PORCELLANE
CRISTALLO, TERRAGLIE, MAIOLICHE

con aggiunte sulla pittura sul vetro in Italia, sulle conterie di Venezia, sull'antichità dell'arte ceramica in Italia, ecc.
Un vol. in 8 di 288 pag. a 2 colonne illustrato da 228 incisioni
Lire 5. — *Legato in tela e oro:* — **Lire 7.**

IL SAPONE, IL SALE, IL ZOLFO
LE SODE E LE POTASSE — L'ACIDO SOLFORICO

con le relazioni del comm. *L. Bennati* sulle saline d'Italia, del professore *L. Gabba* sull'industria della soda, dell'ing. *G. Acerio* sui zolfi di Sicilia, e le teorie vulcaniche di Stoppani, Bombicci e Gorini.
Un vol. in 8 di 296 pag. a 2 colonne illustrato da 140 incisioni
Lire 5. — *Legato in tela e oro:* **Lire 7.**

LO ZUCCARO, LA CARTA
LA CARTA DA TAPEZZARE

con numerose aggiunte sulle rispettive industrie in Italia, sulla raffineria Ligure, sulle denominazioni delle varie carte, ecc
Un vol. in 8 di 304 pagine a 2 colonne illustrato da 164 incisioni
Lire 5. — *Legato in tela e oro:* **Lire 7**

IL VINO, LA BIRRA, L'ALCOOL
LE DISTILLAZIONI, L'ACETO

con l'aggiunta di notizie sull'industria dei vini, sulla produzione, importazione, esportazione della birra e sull'industria dell'alcool in Italia, ecc.
Un vol. in 8 di 310 pagine a 2 colonne illustrato da 140 incisioni.
Lire 5. — *Legato in tela e oro:* **Lire 7.**

Dirigere vaglia coll'aumento per le spese postali all'Agenzia d'Annunzi del giornale l'Opinione, via del Seminario 87.

EUGENIO CAMERINI

DONNE ILLUSTRI
BIOGRAFIE

Un bel volume di pag. 256, contenente 40 biografie, adorno di 40 ritratti, oltre quello dell'autore. Prezzo L. 3.

FELICE UDA

MELODIE INTIME
Libro Antico — Libro Moderno — Intermezzo — Libro Azzurro
Quadri — Paesi e Marine — Minime — Drammi — Traduzioni
Un elegante volume in 16 di pag. 372. Prezzo L. 4.

IL PRIMO PASSO alle scienze principi di scienze fisiche e naturali opera destinata agli istituti elementari d'istruzione e d'educazione d'Italia, e scritta appositamente per il R. conservatorio di S. Anna in Pisa.

Da Gustavo Milani autore del corso di fisica e meteorologia con 558 *incisioni* 1 volume di pagine 616. Milano 1873,

Prezzo — **Lire Cinque franco di posta**

Deposito presso l'Agenzia del Giornale *L'Opinione*, via del Seminario N. 87, Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro *vaglia postale*: chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

TRA FRATELLI E SORELLE
CONVERSAZIONI IN FAMIGLIA, DI A. BIART
Tradotte da G. DE - CASTRO

Un elegante volume in 8 grande di pagine 210, riccamente illustrata da 21 incisioni stampate a parte.

Contiene 20 conversazioni nelle quali un padre amoroso spiega a' suoi figliuoletti i fenomeni della natura. Storia, letteratura, scienza si danno la mano e si succedono in questi dialoghi, la cui sintesi è l'amore dello studio e della famiglia.

Quest'ottimo libro è degno di abbellire la biblioteca di qualunque famiglia per essere consultato in ogni occasione. Può servire come strenna e riescire graditissimo dono.
Prezzo L. 4. *Legato in tela e oro per regalo o per premio L. 5,50.*

CARI FANCIULLI
APOLOGHI, PARABOLE, E RACCONTI
originali e tradotti di MARIA VIANI-VISCONTI

Un volume in 8 grande, stampato colla massima cura, abbellito da 62 incisioni. È una raccolta interessante di esempi di morale e di virtù, un libro che allieta la mente e intenerisce il cuore.
Prezzo L. 4. *Legato in tela e oro per regalo o per premio, L. 5,50.*

ARITMETICA del NONNO storia di due piccoli negozianti di mele narrata da *Giovanni Macé* autore della storia di un boccone di pane e dei servitori dello stomaco. Traduzione di A. PANIZZA, sulla IX edizione Francese fatta col consenso dell'autore.

Seconda edizione un volume di pagine 130 Milano 1875.

Prezzo Lire UNA Franco di posta

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del Giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale. Chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent 30.

L'XI COMANDAMENTO
Nuovo Romanzo di A. G. BARRILI
Un bel volume di 350 pagine in caratteri elseviriani Prezzo Lire 3.

I. MALAVOGLIA
Nuovo Romanzo di VERGA
Elegante volume di 470 pagine in caratteri elseviriani. Prezzo Lire 5.

LA PRINCIPESSA DI BAGDAD
Nuovissima commedia in 3 Atti di A. Dumas (figlio) rappresentata la sera del 31 Gennaio 1881 a Parigi. Prezzo Lire 1,50.

Dirigere vaglia coll'aumento per le spese postali all'Agenzia d'Annunzi dell'Opinione via del Seminario 87, Roma.

AVVISI-OMNIBUS

AVVISO DI 25 PAROLE

PER UNA VOLTA CENT. 50 - PER DIECI VOLTE L. 4

Facoltativi i giorni delle pubblicazioni

1000 BARILI VINO rosso eccellente di Anagni, asciutto e pastoso, a soldi 4 mezzo litro, L. 3, 50 il quartarolo. Economia di famiglia. Via Banchi Vecchi, n. 21 Roma

VOLETE VINO buono rosso di Velletri per Famiglia? Provatelo, Venite o ordinatelo per la posta Via della Rotonda 38, Roma L. 5,50 o ? al quartarolo. Contanti

L'ANNUNZIATORE degl'impieghi vacanti in Italia — Periodico Settimanale — *Abbonamento* = Lire 3,— Aprile a tutto Giugno 1881.- Lire 5,40 da Aprile 1881 a tutto Giugno 1882.
Spedire *vaglia postale* alla Direzione. — FANO *(Marche)*.

EAU FIGARO La migliore delle Tinture, per i capelli e la Barba. I Boul Bonne Nouvelle *Paris*.
Depositari: Milano A. Manzoni e C., Roma A. Manzoni e C., via di Pietra, 91 — Dante Ferroni via S. Luigi dei Francesi n. 6 — Giardino di Flora, corso 348 — Riccò S. Lorenzo in Lucina 7. (1)

Le spose, le madri e le giovinette acquistino e leggano i due libri: **Caro Nodo** (L. 2,50) **Caro Nido** (L. 2,50) di Laura [illegible] uno che nascono una delle penne più stimate d'Italia. Si vende presso i principali librai. Dirigere vaglia di L. 5 all'Editore **A. Brigola** via **Manzoni N. 5, Milano.**

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL Dr. DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO,
CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA,
UFFIZIALE DELL'ORDINE di SAN MAURIZIO e LAZZARO D'ITALIA.

Riconosciuto dalle prime autorità mediche essere indubitabilmente il più puro, come il più grato al palato, ed il più efficace d'ogni altra specie

Per casi di CONSUNZIONE e di MALATTIE di PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.

Vendesi SOLAMENTE in bottiglie capsulate nelle principali farmacie.

AVVERTIMENTO IMPORTANTE.—*Onde evitare le numerose contraffazioni, conviene esigere che sul lato della capsula patentata di OGNI boccetta si trovino impresse le firme* **Dr. DE JONGH e ANSAR, HARFORD e Co.**

Soli Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co., 77, Strand, Londra.

Depositari in Roma, Egidi e Bonacelli piazza Tor Sanguigna 1 e Società Farmaceutica Romana via Nazionale palazzo Colonna.

ENCICLOPEDIA DEI LAVORI FEMMINILI
TRE VOLUMI ILLUSTRATI DA OLTRE 500 INCISIONI

Quest'opera importante riassume quanto può interessare una donna colta ed educata. È perciò egualmente raccomandabile alle madri di famiglia ed alle istitutrici. Come libro di premio nelle scuole femminili, nessun altro può superarlo per la sua utilità e per l'istruzione che apporta alle allieve.

LEZIONI D'AGO E DI FORBICE
VOLUME I — QUARTA EDIZIONE.

Principi elementari di ogni genere di cucitura ed istruzioni sul modo di disporre le stoffe e di tagliare gli abbigliamenti, preceduto da succinte descrizioni storiche sull'origine, coltivazione e fabbricazione della lana, seta, lino, canapa, cotone, ecc.
192 Pagine con 128 incisioni. — Prezzo L. 1,50.

GUIDA A TUTTI I LAVORI DI RICAMO
VOLUME II — SESTA EDIZIONE.

Principi elementari di tutti i ricami in bianco, in spighetta in oro, in seta, in ciniglia — Tapezzerie — Lavori a maglia Uncinetto — Reticella — Frivolità.
224 pagine con 212 incisioni e 4 tavole colorate. Prezzo L. 2.

LAVORI DI FANTASIA
VOLUME III — TERZA EDIZIONE.

Paramani - Ricami in perle - Intagli e fiori.
192 Pagine con 182 incisioni — Prezzo L. 1,50.

LA QUESTIONE DEL DIVORZIO
PER
ALESSANDRO DUMAS (Figlio)
Un ricco volume di pagine 380 col ritratto dell'Autore.
Prezzo L. 3.

ANTON GIULIO BARRILI

Titolo	Prezzo
Val d'Olivi, in-16. Seconda edizione	2 —
Le confessioni di Fra Gualberto, in-16	2 —
Semiramide, in-16. Seconda edizione	2 —
Castel Gavone, in-16. Seconda edizione	2 50
Come un sogno, in-16. Terza edizione	2 —
La notte del commendatore, in-16	4 —
Cuor di ferro e cuor d'oro, in-16. Seconda edizione	5 —
Diana degli Embriaci, in-16	3 —
Tizio Caio Sempronio, in-16. Seconda edizione	3 —
Lutezia, in-16 Seconda edizione	3 —
La conquista d'Alessandro, in-16	4 —
Il tesoro di Golgonda, in-16	3 50
La donna di Picche, in-16	4 —

Spedire Vaglia coll'aumento per le spese postali all'Agenzia d'Annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, num. 87 — ROMA.